

DIVERSITY

INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ NELL'ECEC EBOOK DI PRATICHE VIRTUOSE



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



DIVERSITY+ Governance, Benchmarking and Training tools for Diversity positive ECEC provision
2020-1-IT02-KA201-078997 | With the support of the Erasmus+ program of the European Union

INDICE

Introduzione	5
▪ Sintesi della ricerca sugli approcci all'inclusione della diversità, sui punti in comune, le differenze, i bisogni, l'innovatività presente in Europa	6
▪ Risultati della ricerca nei Paesi partner	8
▪ Obiettivi dell'Ebook	10
Panoramica delle iniziative per l'inclusione delle diversità nei paesi partner del progetto Bulgaria, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Repubblica Ceca e Slovacchia: una sintesi	11
BULGARIA	12
▪ Aspetti principali	12
▪ Principali sfide per l'inclusione delle diversità nell'ECEC	13
▪ Analisi SWOT dell'inclusione delle diversità in ambito ECEC a livello nazionale	15
ITALIA	16
▪ Aspetti principali	16
▪ Principali sfide per l'inclusione delle diversità nell'ECEC	17
▪ Analisi SWOT dell'inclusione delle diversità in ambito ECEC a livello nazionale	19
PAESI BASSI	20
▪ Aspetti principali	20
▪ Principali sfide per l'inclusione delle diversità nell'ECEC	21
▪ Analisi SWOT dell'inclusione delle diversità in ambito ECEC a livello nazionale	24
REGNO UNITO	25
▪ Aspetti principali	25
▪ Principali sfide per l'inclusione delle diversità nell'ECEC	26
▪ Analisi SWOT dell'inclusione delle diversità in ambito ECEC a livello nazionale	27
REPUBBLICA CECA	28
▪ Aspetti principali	28
▪ Principali sfide per l'inclusione delle diversità nell'ECEC	29
▪ Analisi SWOT dell'inclusione delle diversità in ambito ECEC a livello nazionale	31
SLOVACCHIA	32
▪ Aspetti principali	32
▪ Principali sfide per l'inclusione delle diversità nell'ECEC	33
▪ Analisi SWOT dell'inclusione delle diversità in ambito ECEC a livello nazionale	35

Pratiche da prendere come esempio 36

BULGARIA 37

- Il giardino multisensoriale della fondazione Karin Dom 38
- Progetto nazionale "inclusione attiva nel sistema di istruzione prescolare" 42
- Integrazione dei bambini Rom 44
- Educazione precoce inclusiva e cura dei bambini con bisogni particolari 45
- Promuovere l'accessibilità attraverso la rimozione delle tasse 46
- Modello di integrazione prescolare dei bambini con bisogni particolari 48

ITALIA 49

- Prima infanzia social club 50
- S.P.E.R.A. Project – Open educational and recreational spaces 52
- Artludik 54
- Libelà 56
- Associazione Genitori Scuola "Di Donato" 58
- Bambini: dalla periferia al centro 60

PAESI BASSI 62

- La scuola Language Friendly 63
- KindeRdam - creare una comunità democratica 65
- Zaanstad, il primo Comune linguisticamente inclusivo nei Paesi Bassi 67
- Asili nido Ludens 69

REGNO UNITO 71

- Men In The Early Years 72
- Rights Respecting Schools 75
- Schools OUT UK 77

REPUBBLICA CECA 79

- Giornate di adattamento 80
- MŠ Sluníčko - Sicurezza e crescita per tutti i bambini 82
- La metodologia Good Start 84

SLOVACCHIA 86

- Toy for inclusion 87
- Aflatot 89
- Detstvo deťom 91

Esperienze da prendere ad esempio sviluppate da altri paesi europei	94
BELGIO	95
▪ Elmer, Bruxelles – porte e menti aperte	96
▪ Operatori di sostegno familiare	99
▪ I quartieri come specchio della comunità, per promuovere servizi inclusivi	103
CROAZIA	106
▪ Comunità di apprendimento professionale per la qualità e la diversità	107
▪ Transizione facilitata alla scuola primaria per bambini rom	111
GERMANIA	114
▪ Bridging Diversity: un programma per la prima infanzia	115
PORTOGALLO	118
▪ Il progetto Emo Action	119
SLOVENIA	121
▪ Scuola materna pubblica Ringeraja	122



INTRODUZIONE

SINTESI DELLA RICERCA SUGLI APPROCCI ALL'INCLUSIONE DELLA DIVERSITÀ, SUI PUNTI IN COMUNE, LE DIFFERENZE, I BISOGNI, L'INNOVATIVITÀ PRESENTE IN EUROPA

Il Rapporto Eurydice pubblicato dalla Commissione Europea nel 2019¹ sottolinea come una delle principali preoccupazioni dei decisori politici europei, per quanto riguarda lo sviluppo di policy per la prima infanzia e le famiglie, sia di garantire l'accesso all'educazione e cura della prima infanzia (ECEC). Il diritto a un'educazione e cura della prima infanzia a prezzi accessibili e di buona qualità per tutti i bambini è parte del Pilastro europeo dei Diritti sociali², e si sottolinea che misure specifiche dovrebbero riguardare i bambini provenienti da ambienti svantaggiati, per aiutarli a migliorare le loro possibilità di vita e sviluppo personale.

Inoltre, il Quadro europeo della qualità per l'educazione e cura della prima infanzia afferma che "l'accesso a un'assistenza di qualità per tutti i bambini contribuisce al loro sano sviluppo e al successo educativo" oltre a contribuire a "ridurre le disuguaglianze sociali e il divario di competenze tra bambini provenienti da contesti socio-economici diversi. Un equo accesso è altresì essenziale per garantire che i genitori, in particolare le donne, abbiano la flessibilità di (re)integrarsi nel mercato del lavoro". Così, la Raccomandazione del Consiglio sui temi di un'educazione e cura di alta qualità per la prima infanzia esorta gli Stati membri a garantire che i servizi ECEC siano "accessibili, conveniente e inclusivi".²

Secondo uno studio del 2017 condotto dell'Agenzia europea per le esigenze speciali e l'istruzione inclusiva, "Un bambino su quattro di età inferiore ai sei anni in Europa è a rischio di povertà o esclusione sociale".³ I bambini provenienti da contesti svantaggiati sono quelli che hanno più bisogno di sostegno per il loro sviluppo educativo, avendo generalmente tassi di partecipazione più bassi all'ECEC.

1 European Commission/EACEA/Eurydice, 2019. Key Data on Early Childhood Education and Care in Europe – 2019 Edition. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

2 Part of the Council Recommendation of 22 May 2019 on High Quality Early Childhood Education and Care Systems (OJ C 189, 5.6.2019).

3 F. Bellour, P. Bartolo, M. Kyriazopoulou (2017) European Agency for Special Needs and Inclusive Education. Inclusive Early Childhood Education: Literature Review. Odense, Denmark.

La Commissione europea sottolinea che “affrontare lo svantaggio nei primi anni di vita è un mezzo importante per affrontare la povertà e l'esclusione sociale”. Migliorare i tassi di partecipazione e fornitura di servizi ECEC di alta qualità per i bambini appartenenti a gruppi a rischio come quelli con difficoltà socio-economiche, i migranti, i rom, i BES e i bambini diversamente abili, è una delle priorità politiche UE in materia di istruzione. A partire dal 2011, i ministri dell'istruzione UE hanno portato all'attenzione che l'ECEC può delineare un contesto per la diagnosi precoce delle difficoltà di apprendimento nei bambini e può fornire così un'integrazione più rapida nelle scuole tradizionali. I bambini rom hanno tassi considerevolmente più bassi quanto alla partecipazione all'ECEC in tutta Europa. Trovare modi per integrare questi bambini nel sistema educativo mainstream costituisce un'altra priorità per gli Stati membri. L'ECEC può aprire questa strada e aiutare a superare lo svantaggio educativo che i bambini rom devono affrontare.

Anche se negli ultimi anni l'importanza dell'ECEC, riconosciuta come “fondamento dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini”⁴ sta crescendo in tutta Europa, permangono questioni da affrontare ulteriormente:

- Esiste ancora un grande divario tra gli Stati membri nel modo in cui questi attuano misure inclusive per i bambini più vulnerabili, come i bambini con disabilità, i bambini provenienti da contesti migratori o minoranze etniche.
- L'ECEC è spesso considerato uno strumento per promuovere l'occupazione femminile; tuttavia, se l'ECEC è abbastanza comune per i genitori che lavorano, i bambini da famiglie disoccupate risultano ancora discriminati.
- L'ECEC per i bambini più piccoli è meno diffuso e, di conseguenza, si impiega più tempo per le liste d'attesa in quanto i diritti sono limitati alla scuola materna e dunque ai bambini più grandi.
- L'ECEC per i bambini più piccoli non è considerato quale il prezioso ambiente educante che in effetti è, e di conseguenza la forza lavoro è meno qualificata e le condizioni di lavoro sono scarse rispetto alla scuola materna.

4 European Commission/EACEA/Eurydice, 2019. Key Data on Early Childhood Education and Care in Europe – 2019 Edition. Eurydice Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

La principale barriera per l'accesso a servizi ECEC di alta qualità per i gruppi vulnerabili è la carenza di posti, in particolare per i bambini più piccoli. Inoltre i posti disponibili sono distribuiti in modo ineguale. Alcuni studi sostengono che tassi disuguali nell'uso dell'assistenza all'infanzia non possono essere interpretati come risultato di scelta dei genitori, piuttosto, devono essere visti come influenzati dall'ambiente: la distribuzione ineguale nei luoghi (vi sono più posti disponibili nei quartieri più ricchi e meno posti in quartieri con redditi più bassi) e criteri di priorità che favoriscono le famiglie con doppio reddito.⁵ Il fatto che i centri di assistenza all'infanzia siano più accessibili a gruppi a reddito più elevato riproduce e consolida le disuguaglianze sociali già esistenti. Pertanto quando vengono messi a disposizione finanziamenti aggiuntivi per aumentare i posti in assistenza all'infanzia, occorre prestare particolare attenzione alla mappatura geografica e ai bisogni più urgenti.⁶ Molta più sensibilizzazione e attività di advocacy sarebbe necessaria per influenzare i responsabili regionali e politici sulla materia in tutti gli Stati membri.

RISULTATI DELLA RICERCA NEI PAESI PARTNER

Le principali sfide individuate dall'analisi desk e dalle interviste con i professionisti includono: mancanza di un approccio strategico globale, univoco e chiaro e di una governance unitaria in ambito ECEC, unite alla scarsa accessibilità dell'offerta, a finanziamenti inadeguati e alla carenza di personale.

Inoltre, sono emersi diversi problemi correlati, come la necessità di una formazione più adeguata per il personale ECEC, di un potenziamento della fiducia nelle campagne di comunicazione e dell'accettazione del tema della diversità da parte dell'opinione pubblica.

In tutti i paesi partner coinvolti nel progetto Diversity+ mancano una comunicazione chiara sulla vision, un approccio strategico mirato ed una governance unitaria in relazione all'inclusione delle diversità nell'ECEC, nonché finanziamenti adeguati. Nei Paesi Bassi, che probabilmente rappresentano

5 Ghysels & Van Lancker, 2010; Lohmander, Vandenbroeck, Pirard, Peeters, & Alvestad, 2009; W. Van Lancker & Ghysels, 2016; Vandenbroeck, De Visscher, Van Nuffel, & Ferla, 2008; Vandenbroeck et al., 2014; Vandenbroeck & Van Nuffel, 2006.

6 W. Van Lancker & Vandenbroeck, 2019.

uno dei migliori esempi in tema di servizi all'infanzia, il sistema ECEC è molto complesso, privato, costoso e volto a favorire i genitori lavoratori. Sebbene il tema venga percepito e comunicato come prioritario, le politiche pienamente inclusive rimangono sulla carta e l'innovazione nel settore è guidata da ONG ed iniziative pilota secondo un approccio bottom up.

Variando da sistemi eccessivamente centralizzati con un numero limitato di esempi di servizi alternativi (in Bulgaria) ad approcci e regolamenti estremamente ibridi e frammentari (in Italia, Paesi Bassi, Slovacchia), il settore ECEC nei paesi partner soffre di problemi comuni legati all'incapacità di garantire l'accesso ai servizi a tutti i bambini a causa di una carenza dei servizi (SK, NL), dell'indisponibilità geografica (BG, IT, SK) o della carenza di posti (BG, SK). I servizi privati sono economicamente inaccessibili (BG, NL), i criteri di accesso eccessivamente complessi (BG, CZ, NL), con conseguente segregazione del bacino d'utenza. Inoltre, in Bulgaria i servizi alternativi come le ludoteche e le cooperative di genitori sono presenti esclusivamente nelle città più grandi.

Un altro problema comune a tutti i paesi è la mancanza di finanziamenti adeguati all'ECEC, che determina salari bassi, carenza di personale qualificato ed impossibilità di offrire servizi extra per bambini con bisogni speciali /disabilità (BG, CZ, IT, SK, UK). Si ravvisa una carenza di personale qualificato, di assistenti didattici e personale specializzato - pedagoghi specializzati, pedagogisti sociali, logopedisti, psicologi (BG, CZ, IT, SK). In alcuni paesi (BG, CZ), ciò è legato sia fatto che il sistema educativo è sottofinanziato, sia al fatto che lavorare in ambito ECEC è considerato poco prestigioso.

La formazione che i professionisti ECEC ricevono per affrontare i temi legati all'inclusione delle diversità, alla discriminazione e all'esclusione è inadeguata o per lo più teorica (BG, IT, NL, SK), e ciò determina un'incapacità generalizzata di operare in ambienti caratterizzati da diversità culturali. Inoltre, dato il carico di lavoro, spesso gli insegnanti non vengono messi nelle condizioni di prendere parte ad attività extra (come formazione o networking).

Si osservano anche numerosi problemi di natura sociale e culturale, come gli stereotipi ed i pregiudizi riguardo alcuni aspetti legati all'inclusione o il daltonismo di una società che si vuole definire "tollerante" (BG, CZ, IT, SK, NL, UK). L'inclusione dei bambini appartenenti alle comunità Rom viene ostacolata dalla presenza di valori culturali specifici (BG, CZ, SK). Quello dell'inclusione è un argomento controverso: una parte dell'opinione pubbli-

ca, così come alcuni genitori e persino insegnanti, mostrano atteggiamenti negativi e le campagne per l'inclusione delle diversità (BG, CZ) determinano anche una sfiducia nelle istituzioni da parte dei genitori Rom e una mancanza di cooperazione tra asili e famiglie (BG, SK). In molti casi è difficile avvicinarsi alle famiglie per sostenerle ed aiutarle nella comprensione di norme e regole (BG, UK) e la cooperazione tra strutture educative e genitori è scarsa (SK).

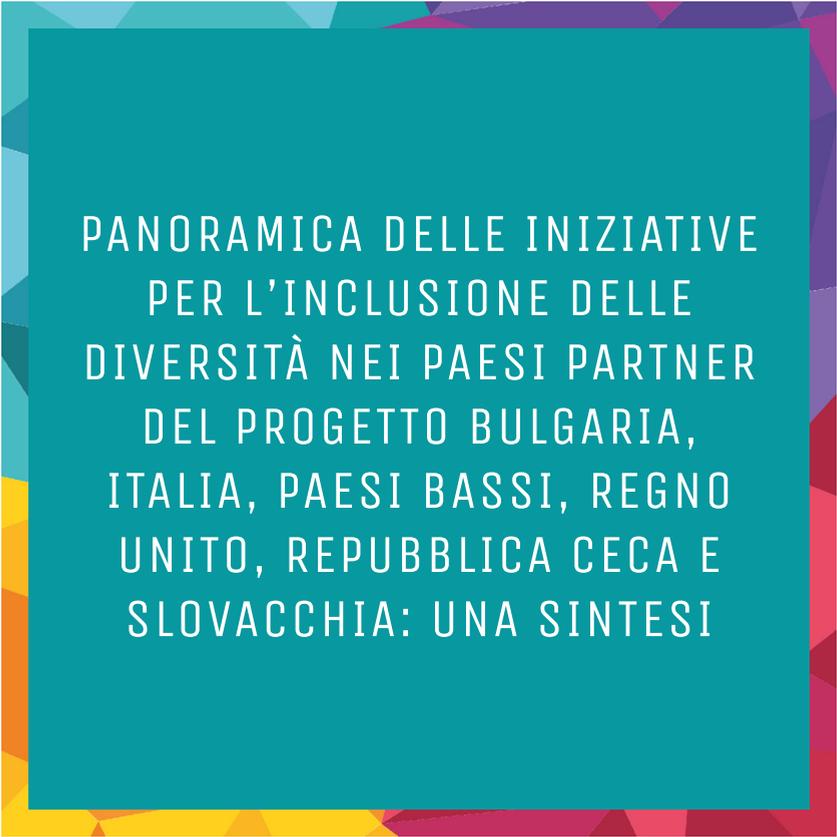
Ultimi ma non meno importanti sono i problemi pratici, come il sovraffollamento delle classi, che rende difficile l'applicazione di un approccio individualizzato alla cura dei bambini (BG, CZ, SK). La maggior parte degli edifici presenta barriere architettoniche, che li rendono inaccessibili ai bambini con disabilità (BG, CZ, IT, SK), e non dispone di materiali adeguati per lavorare con bambini con bisogni speciali (BG, SK).

Nonostante ciò, sono molte le buone pratiche nel settore, a dimostrazione del fatto che c'è un cambiamento in corso. Il pubblico comprende l'importanza dell'inclusione delle diversità, e dei benefici a lungo termine che ne derivano per gli individui e per la società, nonché la centralità del ruolo che l'educazione e la cura della prima infanzia giocano a tale scopo. Inoltre, esiste la volontà politica di portare avanti questo cambiamento.

OBIETTIVI DELL'EBOOK

Questo e-book mira a presentare la varietà di approcci adottati nei diversi paesi europei, e a fornire esempi di pratiche e soluzioni stimolanti ai problemi esistenti. Per maggiori dettagli sui risultati della ricerca e per approfondire il punto di vista degli esperti intervistati, una versione integrale dell'e-book è disponibile nel sito web Diversity+ <http://diversity-plus.eu/> > sezione "Toolkit".

La Carta Diversity+ mira a fornire linee guida pratiche e raccomandazioni su come rendere gli ambienti ECEC maggiormente inclusivi.

A teal square with a colorful geometric border in shades of blue, purple, red, and yellow. The text is centered within the teal square.

PANORAMICA DELLE INIZIATIVE
PER L'INCLUSIONE DELLE
DIVERSITÀ NEI PAESI PARTNER
DEL PROGETTO BULGARIA,
ITALIA, PAESI BASSI, REGNO
UNITO, REPUBBLICA Ceca E
SLOVACCHIA: UNA SINTESI

Bulgaria

ASPETTI PRINCIPALI¹

I bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni possono frequentare i centri denominati *detska yasla*, che ricadono sotto la responsabilità del Ministero della Salute. Dall'età di 3 anni, l'educazione della prima infanzia è gestita dai *detska gradina*, di competenza del Ministero dell'Istruzione e della Scienza. I bambini, a partire dai 10 mesi, possono frequentare anche gli asili nido dei *detska gradina*, che sono sotto la responsabilità congiunta del Ministero della Salute e del Ministero della Pubblica Istruzione e della Scienza.

Gli ultimi due anni dell'istruzione pre-primaria (cioè tra i 5 e 7 anni), noti come gruppi preparatori (*podgotvitelni grupi*), sono obbligatori e i bambini possono frequentarli sia presso i *detska gradina* che nelle scuole primarie (*uchilista*).

Oltre ad avere ambienti diversificati per i bambini a seconda della fascia d'età, alcuni *detska gradina* includono gli asili nido. L'offerta formativa in queste strutture è organizzata secondo le fasce d'età di cui sopra (cioè fino a 3 anni, tra 3 e 5 anni e tra 5 e 7 anni).

L'istruzione primaria inizia all'età di 7 anni. Un bambino pronto per la scuola può iniziare all'età di 6 anni se i genitori lo desiderano.

Le linee guida educative delle autorità si applicano solo alle strutture per bambini dai 3 anni in su. Le linee guida sono vincolanti.

¹ Key Data on Early Education and Care in Europe - 2019 edition - Eurydice Report

PRINCIPALI SFIDE PER L'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ NELL'ECEC

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche gestionali e di leadership	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mancanza di un approccio strategico del governo - esclusivamente iniziative pilota ■ Finanziamenti inadeguati 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Approccio mirato e visione condivisa sul valore dell'inclusione delle diversità ■ Formazione del personale: come stabilire un modello inclusivo per l'ECEC
Problematiche relative al personale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stipendi bassi di insegnanti e specialisti - carenza di personale ■ Personale non preparato ad affrontare le problematiche legate alle diversità e a soddisfare le esigenze specifiche dei bambini ■ Qualifiche inadeguate 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stipendi adeguati per il personale ECEC ■ Budget per il coinvolgimento di professionisti specializzati (insegnanti di sostegno, logopedisti, psicologi, ecc.); ■ Cooperazione con gli istituti d'istruzione superiore - stage di giovani professionisti presso le strutture ECEC; ■ Insegnamento più pratico sulle questioni culturali e sui bisogni specifici dei diversi gruppi target (migranti, rifugiati, rom, bisogni speciali, vittime di violenza)

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche di natura sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Specificità dei gruppi target ■ Bisogni delle famiglie trascurati ■ Stereotipi e pregiudizi diffusi 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Finanziamenti adeguati per favorire il coinvolgimento dei mediatori ■ Diagnosi precoce dei bisogni dei bambini ■ Approccio orientato alle famiglie ■ Scuola per genitori ■ Cooperazione con scuole speciali - opportunità per i bambini d'incontrare e accettare la diversità ■ Laboratori pratici e visite sul campo per gli insegnanti (inclusione, progettazione dell'ambiente, materiali, giochi) ■ Formazione dei bambini su empatia, intelligenza emotiva
Problematiche di ordine pratico	<ul style="list-style-type: none"> ■ Scarso accesso all'ECEC (numero limitato di posti, molti asili nido chiusi a causa dei cambiamenti demografici) ■ Scarsa flessibilità sugli orari di apertura e sulle procedure d'iscrizione ■ Barriere architettoniche (scale) ■ Mancanza di materiali e ambienti inadeguati a lavorare con bambini con bisogni speciali ■ Tasse di ammissione ■ Basso reddito delle famiglie vulnerabili 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Finanziamenti adeguati per il personale ECEC, i materiali e le strutture ■ Diagnosi precoci ■ Progetti UE per lo sviluppo delle capacità del personale ECEC ■ Rimozione delle tasse di ammissione per tutti i bambini o almeno per quelli vulnerabili

ANALISI SWOT DELL'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ IN AMBITO ECEC A LIVELLO NAZIONALE

Punti di forza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Maggiore dibattito nella società ▪ Consapevolezza dell'importanza del tema dell'inclusione delle diversità nell'ECEC ▪ Desiderio di cambiamento ▪ Quadro legislativo ▪ Preparazione del personale specialistico di supporto ▪ Tradizioni relativamente buone nell'offerta ECEC ▪ Buone pratiche e modelli esistenti 	Opportunità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cooperazione con le parti interessate ▪ Progetti UE ▪ Mediatori ▪ Difensori ▪ Buone pratiche esistenti all'estero ▪ Aumento dell'offerta di formazione
Punti di debolezza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di visione strategica e di supporto ▪ Insegnanti sottopagati ▪ Carenza di specialisti in ECEC ▪ Scarso accesso ai servizi ▪ Mancanza di consapevolezza e supporto da parte dei genitori ▪ Difficoltà finanziarie ▪ Differenze sociali e culturali ▪ Stereotipi e pregiudizi ▪ Mancanza di un'adeguata formazione degli insegnanti ▪ Mancanza di diagnosi precoce del bambino ▪ Bisogni insoddisfatti dei bambini ▪ Mancanza di fiducia e comunicazione ECEC - famiglie ▪ Scarsità di finanziamenti adeguati - materiali e attrezzature 	Minacce: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Volatilità a causa dell'imprevedibilità legata al coronavirus ▪ Crisi economica, con effetti negativi su aziende, genitori e asili nido ▪ Fuga di cervelli di insegnanti e specialisti ▪ Carenza di personale specializzato ▪ Cambiamenti politici, poiché la mancanza di sostegno da parte dei partiti nazionalisti potrebbe interrompere il processo di riforma ▪ Discorsi negativi e campagne sociali ("il governo sostiene solo i Rom")

Italia

ASPETTI PRINCIPALI

I servizi educativi per i bambini di età inferiore ai 3 anni sono per lo più basati sul c.d. *nido d'infanzia*. Una piccola percentuale di bambini frequenta gruppi di accoglienza e di gioco a domicilio (*servizi educativi integrativi*). L'ECEC per i minori di 3 anni è gestito dalle autorità regionali e locali, secondo le proprie normative. A livello regionale, le autorità responsabili per il livello 0-3 possono essere l'amministrazione educativa o sociale. Il Ministero della Pubblica Istruzione è responsabile della promozione e dello sviluppo del nuovo "sistema integrato 0-6" nonché dell'assegnazione diretta dei fondi alle autorità locali. Le normative per i bambini tra i 3 e i 6 anni (scuola dell'infanzia) sono di competenza del Ministero dell'Istruzione e prevedono un servizio a tempo pieno e gratuito. Per soddisfare la domanda delle famiglie, alcune scuole dell'infanzia sono in grado di ospitare bambini dai 24 ai 36 mesi in un'apposita sezione primavera. Inoltre, secondo condizioni specifiche, i bambini che raggiungono i 3 anni entro aprile di ogni anno possono essere ammessi nelle classi standard delle scuole dell'infanzia.

L'istruzione primaria inizia all'età di 6 anni in Italia.

Le linee guida educative delle autorità centrali si applicano solo per i centri dedicati ai bambini di età pari o superiore a 3 anni. Le linee guida in questo caso sono vincolanti. Non ci sono linee guida educative da parte delle autorità centrali, invece, per la fornitura di servizi ECEC a domicilio.

PRINCIPALI SFIDE PER L'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ NELL'ECEC

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche gestionali e di leadership	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mancanza di governance unitaria della fase prescolare (IT) ■ Mancanza di un quadro giuridico nazionale che garantisca l'accesso universale all'ECEC ■ Barriere normative esistenti - criteri di ammissione, tasse, ecc. ■ Mancanza di servizi ECEC tra i territori, specialmente nelle regioni meridionali 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Centralizzare l'intera gestione della fase ECEC (un ministero + autorità subnazionali) per quanto riguarda la definizione dei piani educativi ■ Migliorare la legislazione sull'universalità dell'accesso ai servizi ECEC
Problematiche relative al personale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mancanza di preparazione ad hoc nei programmi di istruzione pre-servizio e di formazione in servizio ■ Mancanza di personale specializzato ■ Mancanza di scouting specializzato durante le prime esperienze in servizio ■ Stereotipi su alcuni aspetti legati all'inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Integrare i curricula educativi con moduli specifici ■ Migliorare l'apprendimento basato sul lavoro

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche di natura sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stereotipi e pregiudizi del pubblico in generale e delle famiglie che non facilitano l'accesso ai servizi ECEC ■ Approccio frammentato all'inclusione della diversità 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sensibilizzare famiglie e persone attraverso campagne e processi ad hoc
Problematiche di ordine pratico	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ostacoli finanziari ■ Barriere fisiche e limitazioni ■ Divario digitale 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ambienti su misura, privi di barriere fisiche ■ Accesso gratuito o più incentivi per le famiglie a rischio di esclusione socioeconomica

ANALISI SWOT DELL'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ IN AMBITO ECEC A LIVELLO NAZIONALE

Punti di forza:	Opportunità:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sensibilità generale al tema dell'inclusione della diversità all'interno dell'ECEC ▪ Concezione multifunzionale – prevalentemente 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La legislazione settoriale può produrre cambiamenti culturali all'interno della comunità/ società educante ▪ Esistenza di un piano annuale per l'inclusione ▪ Contributo dei genitori alla pianificazione dei servizi ECEC
Punti di debolezza:	Minacce:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di preparazione ad hoc nei programmi di istruzione pre-servizio e di formazione in servizio ▪ Approccio frammentato ai temi dell'inclusione della diversità ▪ Nessun quadro giuridico per garantire un posto nell'ECEC ▪ Modello di doppia autorità per quanto riguarda la governance/ organizzazione dell'ECEC ▪ Nessuna linea guida operativa ("Carta") o raccomandazioni minime su come modellare il percorso educativo o migliorare la situazione specifica all'interno dei contesti ECEC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Universalismo selettivo nell'accesso all'ECEC, in particolare per i bambini 0-3 a rischio di povertà o esclusione sociale ▪ Mancata corrispondenza tra le dichiarazioni di principio e la fase operativa ▪ Inadeguatezza della preparazione del personale ECEC quando si affrontano esigenze e vulnerabilità specifiche

Paesi Bassi

ASPETTI PRINCIPALI

Fino all'età di 4 anni, i bambini possono frequentare l'offerta privata basata sul *kinderdagverblijf* o assistenza domiciliare regolamentata fornita da assistenti all'infanzia (*gastouders*). Questa disposizione rientra nelle competenze del ministero degli Affari sociali e dell'Occupazione.

Ai bambini provenienti da un contesto svantaggiato di età compresa tra 2 e mezzo e 4 anni viene offerto sostegno attraverso programmi mirati di educazione della prima infanzia (*voorschoolse educatie*), che raggiungono circa 45 000 bambini.

Gli ultimi due anni di istruzione pre-primaria (*kleuterklas*) per i bambini di 4 e 5 anni sono offerti gratuitamente nelle scuole (*basisschool*). Questa disposizione rientra nelle competenze del Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza.

L'istruzione primaria (ISCED 1) inizia all'età di 6 anni; l'istruzione è obbligatoria dall'età di 5 anni.

Le linee guida educative delle autorità centrali si applicano solo per i bambini di età pari o superiore a 3 anni. Le linee guida in questo caso sono vincolanti. Per i bambini sotto i 3 anni, le linee guida educative centrali si applicano solo ai bambini provenienti da un contesto svantaggiato in *voorschoolse educatie* (dai 2 anni e mezzo ai 4 anni).

Non ci sono linee guida educative per la fornitura a domicilio di servizi ECEC da parte delle autorità centrali.

Dal 2020 il congedo di paternità è stato esteso a un massimo di cinque settimane (70 % della retribuzione).

Sono previsti maggiori investimenti e un migliore sistema di distribuzione finanziaria per migliorare le opportunità di istruzione per i bambini svantaggiati. L'investimento è destinato principalmente ad estendere i beneficiari dei programmi ECEC e viene utilizzato per migliorarne la qualità e aumentarne l'intensità (da 10 a 16 ore settimanali per i bambini dai 2 anni e mezzo fino ai 4 anni).

PRINCIPALI SFIDE PER L'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ NELL'ECEC

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche gestionali e di leadership	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fornitura ECEC - un sistema in gran parte diviso tra assistenza e istruzione ■ Le differenze tra i settori sono evidenti in strutture finanziarie divise, diversi approcci e priorità pedagogiche, diverse "regole" per l'accesso che si traducono in una fornitura segregata in gran parte lungo le linee di SES ed etnia ■ Non vi è alcun diritto normato ai servizi ECEC per i bambini sotto i 4 anni ■ Diverse normative nel sistema di assistenza per i figli di genitori che lavorano, da un lato, e nel sistema educativo per i bambini nei gruppi di gioco e nelle classi prescolastiche per bambini di 2 e 3 anni, dall'altro ■ Sistema privatizzato (più a scopo di lucro che per fornitori senza scopo di lucro) ■ Le iniziative di cambiamento provengono di solito dai fornitori senza scopo di lucro 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Una maggiore spinta verso l'integrazione dei sistemi (alcuni risultati stanno diventando visibili) ■ Una forte volontà politica e investimenti significativi in un sistema educativo unificato per i bambini piccoli sono necessari per superare gli ostacoli burocratici ■ L'ECEC dovrebbe essere gestito dal Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza ■ È necessaria una visione più organica per l'ECEC, nonché la previsione di una pedagogia appropriata ai bambini più piccoli; un accordo su ciò che rende l'ECEC di qualità, e su come misurare questo aspetto

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche relative al personale	<ul style="list-style-type: none"> ■ I caregiver e gli insegnanti sono preparati sulla teoria ma non ad affrontare discriminazioni, esclusioni, disuguaglianze strutturali ■ Differenza tra le qualifiche dei caregiver e degli insegnanti ■ Ci sono molte offerte di formazione, ma nessun interesse per un approccio globale al rispetto della diversità, all'inclusione e alle questioni di giustizia sociale ■ Mancanza di comprensione circa cosa significhino diversità e inclusione / troppa attenzione ai risultati accademici ■ Più programmi incentrati sulla diversità per i bambini più grandi e le scuole 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Concentrarsi sullo sviluppo professionale continuo che offre maggiore libertà agli insegnante (care givers) ■ Migliorare la preparazione pre-servizio - sono necessarie più competenze ■ Cambiare la concezione dello scopo dell'ECEC - maggiore attenzione alla funzione sociale (costruzione della coesione sociale) e al sostegno dello sviluppo del bambino
Problematiche di natura sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Troppa attenzione all'apprendimento delle lingue e alla cittadinanza/ Voor-en Vroegschool Educatie (VVE), programmi strutturati, per i bambini di età da 2 a 6 anni considerati più a rischio di svantaggio educativo ■ La miopia della società "tollerante" 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Utilizzare il più ampio slancio politico (BLM, zwarte Pete discussion) per spingere il governo nazionale a promuovere un cambiamento

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche di ordine pratico	<ul style="list-style-type: none"> ■ I programmi di asilo nido di solito non sono accessibili ■ Non esiste un'organizzazione o un'agenzia governativa che abbia un ruolo di primo piano nell'innovazione e nella supervisione. L'innovazione e la garanzia della qualità sono guidate dalle forze di mercato 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Migliore comprensione della funzione principale dell'ECEC - un maggiore sviluppo dell'infanzia con la sua funzione sociale e di traghettamento delle donne nel mercato del lavoro
Altro	<ul style="list-style-type: none"> ■ Non esiste un curriculum nazionale per i centri di assistenza all'infanzia. Il governo fornisce solo un ampio quadro che deve essere seguito dai fornitori di servizi ■ I per-diversità e sfide connesse 	<ul style="list-style-type: none"> ■ È necessario un approccio più strutturato: il curriculum e il quadro di qualità dovrebbero essere in atto, non solo gli obiettivi pedagogici ■ Sfide complesse richiedono soluzioni complesse ■ Maggiore diversificazione della forza lavoro

ANALISI SWOT DELL'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ IN AMBITO ECEC A LIVELLO NAZIONALE

Punti di forza:

- Disponibilità ad operare un cambiamento/autonomia sufficiente a livello di Comune
- Forte corpo di professionisti, mondo accademico e molta ricerca
- I coach pedagogici sono obbligatori per legge dal 1° gennaio 2019 per aiutare effettivamente a costruire un ponte tra pratica e politica o materie pedagogiche e la diversità e l'inclusione sono nella loro agenda, perché questi concetti e il concetto di qualità sono intrecciati. Alcune organizzazioni hanno funzionari politici pedagogici

Opportunità:

- Slancio politico - La società olandese sta discutendo sulla discriminazione strutturale, su come lavorare con i bambini per prevenire il razzismo - BLM, CORONA, Zvarte Pete le discussioni stanno rendendo la società più consapevole delle sfide
- Dati che mostrano il divario educativo tra i bambini nativi olandesi e i bambini migranti e le radici di ciò nelle disuguaglianze dalla prima infanzia
- Iniziative provenienti dal livello di fornitori, dei comuni e di diversi gruppi che devono essere coordinati
- I fornitori di asili nido senza scopo di lucro e la loro motivazione
- Iniziative emergenti di formazione di reti di asili nido, scuole e altre istituzioni

Punti di debolezza:

- Frammentazione dei servizi di assistenza e istruzione (asili nido, gruppi di gioco prescolastico) e scuole che porta a una sorta di segregazione
- Nessun curriculum o quadro di qualità
- Le competenze professionali della forza lavoro non soddisfano le sfide dell'iper-diversità
- Attenzione troppo ristretta su cosa significhi diversità (bambini con disabilità e difficoltà nello sviluppo del linguaggio)

Minacce:

- I genitori non sono consapevoli di cosa significhi qualità nell'ECEC
- Settore privato guidato dal mercato (i valori economici sono al di sopra dei valori pedagogici)
- Iper-diversità
- Il livello politico nazionale è reattivo e non proattivo / al momento l'atteggiamento nei confronti dell'inclusione è per lo più passivo e sulla promozione della diversità
- Le questioni relative all'inclusione e alla diversità sono implicate nei documenti

Regno Unito

ASPETTI PRINCIPALI

L'intera fase ECEC è sotto la responsabilità del Dipartimento per l'Istruzione. I bambini più piccoli possono frequentare asili nido privati e volontari o essere assistiti da babysitter.

Dall'età di 3 anni, tutti i bambini hanno legalmente diritto a 15 ore settimanali di fornitura ECEC gratuita. I figli di genitori che lavorano hanno diritto a 30 ore settimanali. I bambini svantaggiati di 2 anni hanno anche diritto a 15 ore di ECEC gratuite. Queste ore possono essere fornite in un ambiente finanziato con fondi pubblici (scuola o scuola materna) o da un fornitore privato o volontario registrato, compresi babysitter. Gli asili nido privati e volontari possono essere unitari (età 0-5) o separati (servizi divisi per fascia di età). Gli asili nido che forniscono assistenza di sessione (non dunque l'asilo nido completo) per i bambini dall'età di 3 anni possono anche essere noti come scuole dell'infanzia.

Dall'anno accademico dopo il loro 4° compleanno, tutti i bambini hanno diritto a un posto a tempo pieno (32 ore) in una scuola finanziata con fondi pubblici (nella classe di accoglienza).

L'istruzione primaria (anno 1) inizia all'età di 5 anni.

Le linee guida educative delle autorità di alto livello si applicano alle impostazioni basate sui centri durante l'intera fase ECEC. Le linee guida sono vincolanti.

Le linee guida educative delle autorità di alto livello per le impostazioni basate sul centro si applicano anche alle strutture domiciliari provvigione.

PRINCIPALI SFIDE PER L'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ NELL'ECEC

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche gestionali e di leadership	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'intervistato ha dichiarato che l'inclusione della diversità non è una priorità per il governo del Regno Unito ▪ Politiche più tokenistiche che completamente inclusive 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lo staff dell'ECEC deve continuare a lavorare sodo per una campagna che mostri al governo l'importanza di questo argomento
Problematiche relative al personale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficile avvicinarsi e lavorare con le famiglie per sostenerle e aiutarle a capire cosa è e cosa non è accettabile nel Regno Unito ▪ Un atteggiamento laissez faire nei confronti della diversità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Processo di reclutamento più diversificato ▪ Riconoscimento della diversità nelle sue molteplici forme, non solo generalizzazioni
Problematiche di natura sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le vedute "bianche" della classe media dominano ▪ A volte i genitori hanno atteggiamenti diversi nell'educare i propri figli rispetto a quelli utilizzati nelle impostazioni ECEC 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incorporare la vera diversità nella fornitura di servizi ECEC ▪ Formazione alla sensibilità culturale
Problematiche di ordine pratico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegnativo per i fornitori ECEC locali senza finanziamenti aggiuntivi per esigenze speciali / disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Campagna per un maggiore sostegno fiscale da parte del governo

ANALISI SWOT DELL'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ IN AMBITO ECEC A LIVELLO NAZIONALE

Punti di forza:	Opportunità:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli insegnanti delle scuole materne tendono ad avere un approccio all'apprendimento centrato sul bambino ▪ Impegno giuridico per l'uguaglianza/diversità ▪ Buona offerta complessiva per i bambini con bisogni speciali e disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'asilo nido è molto più focalizzato sul bambino che sul curriculum - più facile apportare modifiche / adattamenti alla fornitura di servizi ▪ È più facile per i professionisti ECEC lavorare insieme alle famiglie: i genitori sono più coinvolti nell'educazione dei primi anni dei loro figli
Punti di debolezza:	Minacce:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ I genitori possono avere atteggiamenti diversi nell'educare i propri figli ▪ Basse aspettative su ciò che i bambini piccoli possono fare e capire ▪ Alla luce della campagna Black Lives Matter, sono necessari miglioramenti coerenti anche in questo settore 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Come possiamo insegnare ai bambini piccoli certi problemi? ▪ Respingimento da parte di alcune comunità (ad es. sulle questioni LGBTQ)

Repubblica Ceca

ASPETTI PRINCIPALI

L'offerta ECEC per i bambini più piccoli è frammentaria e caratterizzata da una scarsa partecipazione. I *dětská skupina* sono stati introdotti nel 2014 ed il numero di bambini che vi partecipano è in graduale aumento. Sebbene siano stati progettati per i bambini da un anno di età fino all'inizio della scuola dell'obbligo (6 anni), sono pochi i bambini di 5 anni che li frequentano; predominano i bambini di 1 o 2 anni. I *dětská skupina* sono regolati dal Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali. Le strutture rivolte ai bambini sotto i 3 anni (*zařízení pro péči o děti do 3 let*) rientrano nella responsabilità del Ministero dell'Industria e del Commercio. Tali strutture sono state escluse dal presente documento in quanto le informazioni disponibili sul loro funzionamento sono scarse.

Le scuole materne (*mateřské školy*), che ricadono sotto il Ministero della Pubblica Istruzione, Giovani e sport, offrono istruzione pre-primaria (ISCED 020) a bambini solitamente di età compresa tra 3 e 6 anni, al massimo ai bambini di 2 anni. Rappresentano la tipologia di ECEC più comune per i bambini di questa fascia d'età. Gli asili sono per lo più istituiti dai Comuni e da altre autorità pubbliche, ma esistono anche strutture private.

Le classi preparatorie (*přípravné třídy*) sono destinate ai bambini per i quali l'istruzione primaria è rinviata. Si svolgono nelle scuole di base (*základní školy*).

Dall'età di 3 anni, i bambini hanno legalmente diritto ad un posto pubblico nei *mateřské školy*. L'ultimo anno dell'ECEC è obbligatorio e gratuito nelle scuole materne pubbliche. A determinate condizioni, è possibile svolgere l'istruzione a domicilio.

L'istruzione primaria inizia all'età di 6 anni.

Le linee guida educative delle autorità di livello superiore si applicano solo agli asili nido (*mateřské školy*). Le linee guida sono vincolanti.

PRINCIPALI SFIDE PER L'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ NELL'ECEC

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche gestionali e di leadership	<ul style="list-style-type: none"> ■ Pesante carico amministrativo ■ Mancanza di un approccio governativo univoco e chiaro 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Semplificare le procedure amministrative (tali complicazioni non sono appannaggio esclusivo del mondo dell'istruzione – caratterizzano la maggior parte delle sfere pubbliche della Repubblica ceca)
Problematiche relative al personale	<ul style="list-style-type: none"> ■ La comunità Rom viene sistematicamente discriminata ■ L'inclusione rappresenta un tema controverso: una parte del pubblico, così come alcuni genitori e persino insegnanti, mostra un atteggiamento negativo nei confronti dell'inclusione ■ Alcuni politici di spicco stanno attivamente conducendo campagne contro l'inclusione - sollevando polemiche tra il pubblico ■ Alcune scuole dell'infanzia (per vari motivi) non vogliono ammettere bambini disabili, anche se sono obbligate per legge 	<ul style="list-style-type: none"> ■ La condivisione di esempi di inclusione di successo potrebbe essere di aiuto

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche di natura sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Il sistema educativo nel suo insieme è sottofinanziato ■ Molte scuole non sono accessibili per chi deambula con la sedia a rotelle (per alcune è tecnicamente impossibile) 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stanno per fortuna emergendo nuove fonti di finanziamento; tuttavia, al governo manca una strategia di finanziamento sistemica per l'istruzione: l'unica strategia chiara per investire più denaro nell'istruzione al momento è aumentare gli stipendi degli insegnanti
Problematiche di ordine pratico	<ul style="list-style-type: none"> ■ Carenza di personale qualificato ■ Carenza di personale specializzato (es. logopedisti, psicologi ecc.) ■ Carenza di assistenti didattici qualificati ■ Gli insegnanti hanno carichi di lavoro così pesanti da non riuscire a partecipare ad altre attività (formazione o networking) ■ Le classi sono sovraffollate, rendendo impossibile un approccio individualizzato 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ciò è dovuto al sottofinanziamento del sistema educativo e anche allo scarso prestigio dell'occupazione dell'insegnante agli occhi del pubblico ■ Riforma del curriculum di formazione degli insegnanti - maggiore enfasi sul lavoro con i bambini disabili e maggiore formazione pratica

ANALISI SWOT DELL'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ IN AMBITO ECEC A LIVELLO NAZIONALE

Punti di forza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo delle infrastrutture scolastiche ▪ Densa rete di ONG focalizzate sull'inclusione delle diversità ▪ Diversità degli approcci pedagogici 	Opportunità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Migliorare la comunicazione tra genitori, insegnanti e pubblico ▪ Sostegno alla formazione continua sul tema dell'inclusione
Punti di debolezza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Finanziamenti insufficienti ▪ Mancanza di supporto sistemico ▪ Elevato numero di bambini per insegnante 	Minacce: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffidenza del pubblico verso l'inclusione ▪ Mancanza di finanziamenti per misure inclusive (adeguamento delle strutture, assunzione di personale specializzato e professionisti ecc.) ▪ Incertezza sulla misura in cui la riforma legislativa sosterrà l'inclusione

Slovacchia

ASPETTI PRINCIPALI

Il sistema ECEC per i bambini sotto i 3 anni è attualmente in fase di sviluppo. I bambini piccoli possono frequentare asili nido (detské jasle, officially called zariadenia starostlivosti o deti do troch rokov veku dieťaťa) oppure stare con le babysitter (opatrovatel' detí). Questa disposizione è disciplinata dal Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali e della Famiglia. Tra i 3 e i 6 anni, i bambini frequentano i materské školy, che ricadono sotto la responsabilità del Ministero dell'Istruzione, della Scienza, della Ricerca e dello Sport. Se la capacità lo consente, i bambini di 2 anni possono occasionalmente essere accettati nella materská škola.

Le materské školy pubbliche forniscono istruzione e assistenza a tempo pieno ai bambini un anno prima della scuola dell'obbligo, e prevedono una partecipazione gratuita. Le tasse in materské školy private per l'ultimo anno sono ridotte dell'importo del contributo statale.

L'ultimo anno di ECEC prima dell'istruzione primaria è obbligatorio da settembre 2020.

I tassi di partecipazione dei bambini un anno prima della scuola dell'obbligo raggiungono il 92%.

L'istruzione primaria inizia il 1 ° settembre dopo che il bambino ha raggiunto l'età di 6 anni.

Le linee guida educative delle autorità di alto livello si applicano solo alle impostazioni basate sul centro per i bambini di età pari o superiore a 3 anni. Le linee guida sono vincolanti. Non ci sono linee guida educative per la fornitura a domicilio da parte delle autorità di alto livello.

PRINCIPALI SFIDE PER L'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ NELL'ECEC

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche gestionali e di leadership	<ul style="list-style-type: none"> ■ Frammentazione dei servizi negli interventi ECEC ■ Mancanza di visione ■ Mancanza di servizi per bambini da 0 a 3 anni ■ Mancanza di un approccio globale e di coordinamento ■ Incapacità di fornire l'accesso ai servizi ECEC a tutti i bambini ■ Preponderanza dell'educazione speciale 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Migliorare la cooperazione tra gli attori responsabili della fornitura di ECEC per affrontare meglio i problemi complessi dei bambini a rischio ■ Creare una visione comune di educazione inclusiva nella legislazione ■ Centralizzare la gestione ECEC ■ Impostare più servizi per bambini da 0 a 3 anni ■ Trasformare il flusso dell'istruzione speciale
Problematiche relative al personale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mancanza di personale e troppi bambini nelle classi della scuola materna ■ Mancanza di dipendenti esperti (pedagoghi speciali, pedagoghi sociali, assistenti degli insegnanti, psicologi) ■ Incapacità di applicare un approccio individualizzato per i bambini ■ Mancanza di adeguate offerte di formazione in servizio ■ Impreparazione dei professionisti ECEC a lavorare in un ambiente culturalmente diversificato ■ Mancanza di cooperazione tra insegnanti e altri dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Aumentare le capacità della scuola materna e avere meno bambini nelle classi ■ Impiegare più dipendenti esperti ■ Fornire una formazione pratica e adeguata in servizio ■ Fornire formazione per migliorare la cooperazione tra staff pedagogico e altri professionisti a beneficio di tutti i bambini

Tipologie di problematiche	Sfide	Cosa andrebbe fatto?
Problematiche di natura sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> ■ Esigenze specifiche dei gruppi target ■ Stereotipi e pregiudizi ■ Mancanza di cooperazione tra asili e genitori ■ Sfiducia nelle istituzioni da parte dei genitori rom ■ Divisione tra istruzione tradizionale e istruzione speciale 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sensibilizzare i bambini e gli insegnanti attraverso programmi specifici per migliorare il rispetto della diversità ■ Rafforzare la cooperazione tra genitori e scuole materne ■ Costruire la fiducia tra genitori e istituzioni attraverso programmi informativi e sensibilizzazione ■ Stimolare l'interesse pubblico per un'istruzione inclusiva
Problematiche di ordine pratico	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ostacoli finanziari ■ Barriere fisiche e limitazioni ■ Indisponibilità geografica dei servizi ECEC in alcune regioni ■ Mancanza di posti nell'ambiente ECEC 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Servizi ECEC gratuiti forniti dallo Stato per le famiglie bisognose ■ Più fondi investiti nell'abbattimento delle barriere ■ Aumento della capacità dei servizi ECEC esistenti ■ Nuove strutture costruite in luoghi specifici
Altro	<ul style="list-style-type: none"> ■ Mancanza di materiale didattico in lingua Romani 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Creare materiale didattico in Romani ■ Assumere insegnanti e assistenti di origine rom

ANALISI SWOT DELL'INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ IN AMBITO ECEC A LIVELLO NAZIONALE

Punti di forza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Leadership progressista in diverse istituzioni statali ▪ Il crescente interesse delle istituzioni responsabili e del pubblico in generale per il tema dell'ECEC e dell'educazione inclusiva 	Opportunità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuova legislazione a favore dell'inclusione ▪ Creazione di una visione condivisa a favore dell'inclusività del sistema educativo in Slovacchia ▪ Migliore cooperazione con i genitori ▪ Più dipendenti professionisti nelle scuole materne
Punti di debolezza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Basso tasso di partecipazione all'ECEC ▪ Mancanza di posti negli asili e negli asili nido ▪ Frammentazione del sistema ECEC ▪ L'approccio non coordinato degli organi responsabili e conseguente incapacità di affrontare problemi complessi 	Minacce: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Atteggiamenti generalmente negativi nei confronti delle persone che vivono in condizioni di estrema povertà ▪ Pregiudizi con tratti razzisti, xenofobi e discriminatori nell'ambiente scolastico ▪ Crisi Covid



PRATICHE
DA PRENDERE
COME ESEMPIO

BULGARIA

IL GIARDINO MULTISENSORIALE DELLA FONDAZIONE KARIN DOM

Questo spazio educativo aperto e organizzato è un'opportunità per stimolare tutti i sensi dei bambini e per svolgere attività di integrazione; infatti promuove la comunicazione e può essere creato ovunque - in una piccola area o in uno spazio aperto più grande.

Gruppi target	Bambini con disturbi dello sviluppo di diversa natura, bambini con sviluppo nella norma, genitori, insegnanti/formatori che lavorano nel settore ECEC, terapisti, studenti.
Focus	Servizi, strutture e approcci innovativi – capaci di connettere i bambini con la natura; il giardino multisensoriale come opportunità per sostenere il processo di "integrazione sensoriale" e come ambiente di supporto Accessibile, strutturato sia per i bambini con bisogni educativi speciali che per i bambini con sviluppo nella norma; formazione degli insegnanti.

Obiettivi	Costruire e realizzare uno spazio educativo all'aperto organizzato, finalizzato all'"integrazione sensoriale" nell'educazione e nella crescita dei bambini, in linea con i principi e le applicazioni pratiche della pedagogia montessoriana classica.
------------------	--

Metodologia	Il giardino multisensoriale comprende 30 zone, contrassegnate con le lettere dell'alfabeto bulgaro. I bambini e i genitori che visitano il centro hanno libero accesso a ciascuna di esse. Possono essere svolte, a discrezione degli specialisti che lavorano con i bambini in questo spazio educativo aperto, sessioni sia individuali che di gruppo a supporto di un lavoro più personalizzato. Vengono inoltre svolte una serie di attività di integrazione, alle quali spesso i bambini con bisogni educativi speciali partecipano insieme ai loro coetanei con sviluppo nella norma.
--------------------	--

ALCUNE DELLE ZONE:

Zona del Cerchio di Montessori

Un'ellisse è raffigurata su una parte piana del terreno e dei sacchetti pieni di semi di diversi tipi, in quantità diverse, vengono posti in una scatola. L'obiettivo è che il bambino, con le braccia tese e con in mano una borsa scelta a caso, si muova lungo tale perimetro.

Metodologia

L'esercizio consiste nel mantenere l'equilibrio e il bilanciamento. In questo modo vengono sviluppati e stimolati la sensazione sensoriale, il senso barico e il senso cinestetico. Se il bambino ha una disabilità motoria o ha difficoltà a spostare le mani di lato, tenendo al contempo i sacchetti, potrebbe essere richiesto di tenere diverse borse in grembo o semplicemente di toccarle.

Zona di preparazione alla scrittura

L'area è una sabbiera in cui sono presenti diversi modelli e bastoncini per esercizi di scrittura. In questo contesto viene fatta pratica con la coordinazione mano-occhio, la pressione durante la scrittura sulla sabbia e con l'orientamento nello spazio. Per i bambini su passeggini o con deambulatori, è stata progettata una porzione di sabbiera rialzata, su cui può essere posizionato un vassoio aggiuntivo con la sabbia, in modo che il bambino possa esercitarsi con la scrittura. In questo modo vengono stimolati la vista, il senso del tatto, il senso barico e il senso stereognostico. Un adulto è incaricato di organizzare queste attività e di fornire supporto ai bambini.

Zona della casa magica

La stanza della casa è buia ed è praticamente una stanza sensoriale in cui sono presenti vari stimoli: luci, lanterne di varie dimensioni, colori, musica, aromi, tavole con diversi tipi di materiale per stimolare i sensi. Un adulto è sempre presente nella casa con il bambino a supporto della stimolazione sensoriale. Questa zona può servire per rilassarsi e calmarsi dopo una serie di attività partecipative. La casa è Accessibile ai bambini in passeggini e che necessitano di deambulatori.

Zona dell'espressione di sé

In questa zona si trova un treppiede con lavagne e gessetti colorati. Oltre all'espressione di sé, in quest'area si pratica la presa con tre dita e la capacità di orientarsi nello spazio, si allenano i muscoli della mano e la capacità di gestire la pressione esercitata durante la scrittura. Viene inoltre stimolato il senso cromatico (percezione dei colori). L'area è facilmente Accessibile ai bambini con difficoltà motorie.

Metodologia

Zona dell'ascolto

La lettura di libri da parte di un adulto consente ai bambini di poter raccontare a loro volta il testo. Questo è un buon stimolo perché si formi nel bambino il desiderio di poter parlare in modo chiaro e coerente. La zona è una buona opportunità per allenare la capacità di ascoltare in un ambiente rumoroso e sviluppare la pazienza. Anche quest'area è Accessibile ai bambini con difficoltà motorie.

Zona della geometria gustosa

Si tratta di un giardino con vasi rialzati a forma di rettangolo, triangolo e cerchio. Con l'aiuto di un adulto, i bambini possono piantare e curare le verdure dell'orto. In quest'area imparano a coltivare alimenti ecologicamente puliti e possono svolgere le loro attività preferite: muoversi, toccare, scoprire, osservare ed esplorare, studiare i diversi colori, forme e sapori, prendersi cura delle piante, comunicare e sperimentare. Ai bambini vengono insegnati la cura e la pazienza, la responsabilità e il comportamento sociale positivo. Vengono, inoltre, costruite e rafforzate le basi per un'alimentazione sana e un pensiero ecologico. Si sviluppa, infine, la gnosi tattile: questo stimolo è utile sia per le persone ipovedenti che per i bambini che hanno familiarità con la natura.

Zona del teatro

Si tratta di uno spazio esterno separato dagli altri, che comprende un palco e posti a sedere per gli spettatori. Qui i bambini diventano artisti. Lo sviluppo del loro linguaggio è supportato dalla loro partecipazione alla riproduzione di trame di fiabe e giochi basati sul dialogo.

Impatto	<p>Circa 300 bambini godono di questi servizi ogni anno. I risultati che si possono osservare nel soddisfare i bisogni sensoriali dei bambini sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Diminuzione del "bisogno" di auto stimolazione e autolesionismo; miglioramento della qualità dell'attenzione e sviluppo dell'aspirazione alla partecipazione alle attività e all'apprendimento; raggiungimento dell'indipendenza nelle attività funzionali; miglioramento nella manifestazione spontanea di nuove abilità e capacità; miglioramento delle interazioni sociali e della comunicazione; riduzione della paura e dell'ansia; conferisce resilienza alla capacità di far fronte alle distrazioni e adattarsi al cambiamento; creazione delle condizioni per l'espressione spontanea delle emozioni, come ad esempio gioia e divertimento. ▪ I genitori e gli adulti che lavorano con i bambini aiutano a capire il comportamento e i bisogni del bambino, riducono l'ansia e lo stress e stimolano la pazienza.
Conclusioni	<p>Il team migliora periodicamente le proprie competenze attraverso la formazione interna ed esterna e condivide la propria esperienza con insegnanti, studenti e professionisti che lavorano nel settore ECEC e offrono servizi sociali e speciali.</p>
Contatto	<p>Karin dom, Sofia, Bulgaria Sito web: https://karindom.org/ Referente: Svetla Todorova, Insegnante email: stodorova@karindom.org</p>

PROGETTO NAZIONALE "INCLUSIONE ATTIVA NEL SISTEMA DI ISTRUZIONE PRESCOLARE"

Progetto "Inclusione attiva nel sistema di istruzione prescolare" nell'ambito del Programma Operativo "Scienza ed Educazione per la Crescita Intelligente" 2014-2020 Asse prioritario 3: "L'educazione nell'inclusione sociale attiva".

Gruppi target	Bambini appartenenti a gruppi vulnerabili, genitori, insegnanti.
Focus	Il progetto mira ad ampliare l'accesso all'istruzione prescolare per i bambini appartenenti a gruppi vulnerabili e per coloro che vivono in povertà, nella consapevolezza del fatto che l'istruzione prescolare è un periodo importante nella vita del bambino, in quanto fondamentale per stimolare un atteggiamento positivo nei confronti della scuola e creare motivazione ad imparare.
Obiettivi	Obiettivi principali del progetto sono l'inclusione precoce ed l'inclusione educativa dei bambini provenienti da gruppi vulnerabili all'interno dell'istruzione prescolare, il supporto per il loro accesso a un'istruzione di qualità, l'integrazione e la realizzazione professionale, sociale e personale.
Metodologia	Il progetto prevede una serie di misure: fornire una formazione aggiuntiva in bulgaro per bambini di madrelingua diversa come mezzo efficace di inclusione sociale nel gruppo dei loro compagni, provvedere al pagamento della retta per la frequentazione dell'asilo per tutto il giorno con lo scopo di superare delle barriere economiche all'inclusione e rimuovere uno dei motivi che impattano maggiormente sulla mancata partecipazione all'educazione prescolare, la motivazione dei genitori alla cooperazione attiva tra la famiglia e l'asilo. Il progetto è realizzato dal Ministero dell'Istruzione e della Scienza in collaborazione con il Centro per l'integrazione educativa dei bambini e degli studenti delle minoranze etniche.

Impatto

Ad oggi:

- 18.545 bambini sono stati inclusi nella formazione aggiuntiva in bulgaro e 2.868 insegnanti stanno conducendo queste attività come leader dei gruppi che si sono formati.
- 207 specialisti pedagogici sono impiegati negli asili nido, inclusi logopedisti, psicologi e insegnanti, nonché 514 specialisti non pedagogici: mediatori educativi, assistenti insegnante, assistenti agli insegnanti e assistenti sociali nell'istruzione.
- 1640 insegnanti hanno completato un corso di formazione di 32 ore per condurre un test di screening di bambini di 3 anni, condizione necessaria alla diagnosi precoce delle difficoltà di apprendimento e della necessità di un sostegno allo sviluppo personale.

Conclusioni

L'attuazione delle attività del progetto risponde alle difficoltà individuate nell'inclusione nel sistema di istruzione prescolare. Il progetto è ancora in fase di implementazione e non è ancora possibile valutarne l'impatto.

Contatto

Ministero dell'Istruzione e della Scienza, Bulgaria
 Sito web: mon.bg
 Referente: Vania Georgieva, Vice project manager
 email: v.stoianova@mon.bg

INTEGRAZIONE DEI BAMBINI ROM

Sostenere i bambini Rom e la loro integrazione attraverso strumenti, approcci e cure innovativi.

Gruppi target	Bambini Rom e genitori.
Focus	Integrazione dei bambini Rom nella società. Assistenza ai genitori nell'educazione dei propri figli. Coinvolgimento del personale nelle campagne di formazione per lavorare con i bambini appartenenti a gruppi vulnerabili. Utilizzo di strumenti, approcci e cure innovativi per bambini e genitori.
Obiettivi	Favorire l'integrazione dei bambini appartenenti a gruppi vulnerabili nella società. Il lavoro con i genitori e il lavoro sul campo sono svolti con l'aiuto di un mediatore educativo.
Metodologia	Il servizio è fornito localmente nel comune di Stara Zagora nella bellissima zona di Sredna Gora, dove viene offerta assistenza sanitaria ai bambini bisognosi.
Impatto	La capacità massima della struttura è di 150 bambini, attualmente si lavora con un centinaio di bambini. Ad ogni bambino vengono fornite cure specialistiche, incontri individuali con i genitori e assistenza con le istituzioni sociali se necessario.
Conclusioni	<p>I vantaggi principali di diversità e inclusione per l'organizzazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Alto livello di professionalità dello staff impiegato nella scuola materna. ■ Coinvolgimento di bambini appartenenti a gruppi vulnerabili in progetti mirati all'inclusione. ■ Approccio individuale per ciascuna famiglia. ■ Possibilità di fornire linee guida per migliorare la qualità della vita delle famiglie integrandole nella società. <p>La chiave per il successo è l'amore per la professione e l'accettazione di uno strato diverso della società.</p>
Contatto	<p>"Gorski kat" Kindergarten, Starozagorski bani village, Bulgaria Sito web: https://dg16sz.com/ Referente: Maria Gospodinova, Direttrice email: sdg16sz@abv.bg</p>

EDUCAZIONE PRECOCE INCLUSIVA E CURA DEI BAMBINI CON BISOGNI PARTICOLARI

Educazione inclusiva e educazione dei bambini con bisogni educativi particolari.

Gruppi target	Bambini con bisogni educativi particolari.
Focus	Servizi e ambienti inclusivi.
Obiettivi	Sostenere l'educazione e la crescita integrate dei bambini con bisogni educativi particolari.
Metodologia	L'iniziativa della scuola materna è realizzata in collaborazione con il Centro Regionale per il Sostegno al Processo di Educazione Inclusiva. La struttura è attrezzata per affrontare le difficoltà che si presentano. Sono previste una sala con risorse educative e una sala di arte-terapia, la struttura è dotata di un angolo con una casa in cui i bambini che lo desiderano possono stare da soli, c'è una biblioteca in valigia, e materiale artistico per le attività. Durante la pandemia di Covid è offerto l'accesso al servizio online, così da non mettere in pericolo la salute dei partecipanti al team di supporto. Il bambino si trova con i genitori in un ambiente protetto.
Impatto	Ogni anno scolastico ha un diverso numero di partecipanti. Ci sono bambini con bisogni educativi particolari e bambini provenienti da gruppi vulnerabili.
Conclusioni	I principali fattori del successo del progetto sono: un team ben preparato, buone interazioni con i professionisti e i genitori, e la disponibilità di un ambiente ottimale per supportare lo sviluppo.
Contatto	DG N°33 "Lilac", Stara Zagora, Bulgaria Referente: Lilyana Georgieva, Direttrice email: cdg33sz@abv.bg

PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ ATTRAVERSO LA RIMOZIONE DELLE TASSE

Sostegno a favore di incentivi comunali per famiglie vulnerabili.

Gruppi target	Bambini appartenenti a gruppi vulnerabili, bambini Rom.
Focus	Rette delle scuole materne e incentivi per famiglie e bambini in difficoltà.

Obiettivi

Obiettivo a lungo termine: Strategia sostenibile a livello del PO dell'UE e a livello nazionale e comunale con il fine di rimuovere le barriere finanziarie per l'accesso all'educazione prescolare e alla cura dei bambini provenienti da gruppi sociali vulnerabili in Bulgaria, con un'attenzione particolare rivolta alla popolazione Rom. Obiettivi specifici del progetto:

- Aumentare di 25 milioni di BGN all'anno entro il 2019 i finanziamenti dal bilancio nazionale per la rimozione delle barriere finanziarie per l'accesso all'istruzione prescolare, in modo da eliminare la necessità di cofinanziare l'istruzione per i bambini di età compresa tra 2 e 6 anni.
- Convincere 3 comuni in Bulgaria con una grande popolazione Rom a utilizzare le proprie risorse per l'istruzione prescolare in modo da rimuovere ogni barriera finanziaria riducendo del 25% il contributo finanziario dei genitori.
- Sviluppare competenze e conoscenze nei genitori delle comunità povere così da poter difendere le loro priorità e bisogni di fronte alle autorità locali.
- Sviluppare competenze e conoscenze per sostenere i membri della rete GI nell'ambito dei cambiamenti nelle politiche di inclusione sociale a livello nazionale e comunale.

Metodologia

Attuato dall'Associazione World Without Borders in qualità di rappresentante eletto della rete informale "Ready for School" (GU) insieme ad altre 17 ONG.

Impatto

Grazie in parte agli sforzi di sostegno della causa mossa dal progetto, le rette dell'asilo sono state incluse come attività ammissibili in una nuova procedura di finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Scienza e Istruzione per una Crescita Intelligente. A fine ottobre 2018 la sovvenzione dell'AEA ha lanciato il programma "Sviluppo Locale, Riduzione della Povertà e Coinvolgimento Rafforzato dei Gruppi Vulnerabili". Le rette dell'asilo sono una spesa ammissibile nell'ambito di questo programma e 16 milioni di BGN sono stati stanziati per promuovere misure integrate per migliorare l'accesso all'istruzione, alla salute e ai servizi sociali per i bambini Rom.

Sfide per la realizzazione

- Mancanza di posti nelle scuole materne delle grandi città;
- Ancora non si è ottenuto il supporto formale e chiaramente dichiarato da parte del Ministero delle Finanze per quanto riguarda l'abolizione delle tasse per tutti i bambini o almeno per i bambini tra i 5 e i 6 anni;
- Secondo informazioni non ufficiali, la nuova procedura di finanziamento promossa dal Programma Operativo Scienza ed Educazione per una Crescita Intelligente è destinata alla sovvenzione di bambini non iscritti a scuole materne o appartenenti a un comune. Si pensa che questo possa condurre all'esclusione dal programma di molti bambini poveri o di quelli che abitano in piccoli villaggi.

Contatto

World Without Borders, Stara Zagora, Bulgaria
 Sito web: <https://www.sviatbezgranici.org/>
 Referente: Gancho Iliev, Presidente del consiglio di amministrazione
 email: veselrom@abv.bg

MODELLO DI INTEGRAZIONE PRESCOLARE DEI BAMBINI CON BISOGNI PARTICOLARI

Modello di integrazione prescolare dei bambini con bisogni particolari.

Gruppi target	Bambini con bisogni educativi particolari.
Focus	Creare un modello funzionante di integrazione educativa per i bambini con bisogni speciali nell'ambito dei grandi gruppi nelle scuole materne.

Metodologia	<p>Nel 2006 è stato aperto nella scuola materna un gruppo speciale per l'adattamento, la motivazione e la socializzazione dei bambini disabili e nel 2009 è stato aperto un Secondo Gruppo Speciale per l'Integrazione Educativa dei Bambini con Bisogni Particolari basato sull'idea dell'Equipe Diagnostica dell'Asilo. Questo è un Modello di integrazione educativa / basato su prove ed errori / da parte di specialisti ed insegnante. Tuttavia, ciò dipende dall'iniziativa e dal desiderio personale dei professionisti impiegati nella scuola materna e non è regolamentato.</p> <p>Questa iniziativa rappresenta l'apoteosi dei loro sforzi per rendere più significativi il lavoro dei pedagoghi e l'esperienza dei bambini all'interno della scuola materna. Con questi risultati, hanno dato la possibilità a tutti i bambini con bisogni particolari che sono passati attraverso la scuola materna di essere parte dei bambini cresciuti, educati, formati e trattati, di sentirsi importanti, amati e curati. Una possibilità di vivere i giorni felici della loro infanzia. Li sostengono costantemente ogni giorno con cura, dando consigli ai genitori e condividendo con loro in speciali gruppi chiusi i loro successi e punti di forza. Sono diventati una grande famiglia, in cui ognuno aiuta l'altro secondo le proprie capacità e possibilità, e gli specialisti pedagogici stimolano, assistono e sostengono con consigli su questioni urgenti e offrono valutazioni positive dei buoni risultati condivisi per i bambini.</p>
--------------------	--

Contatto	<p>Kindergarten №59 "Elhitsa" - Sofia Sito web: http://www.odz59.com/ Referente: Violeta Kotseva, Direttrice email: odz59@abv.bg</p>
-----------------	---

ITALIA

PRIMA INFANZIA SOCIAL CLUB

“Non cerchiamo favori, ma possibilità per tutti i bambini” (citazione di F.V.)

Gruppi target	Famiglie fragili con bambini 0-6 anni esclusi dalla scuola e dall'assistenza sociale e alle donne single senza reti familiari, vittime di violenza, residenti in edifici occupati e migranti.
Focus	Percorsi educativi non formali per bambini 0-6 anni per combattere la povertà educativa, sociale ed economica delle famiglie fragili, con la partecipazione attiva delle madri, e supporto nell'accesso alla scuola formale.
Obiettivi	Il progetto è stato finanziato dall'impresa sociale CON I BAMBINI. Lanciato nel 2018, è attualmente gestito da un partenariato pubblico-privato (università, organizzazioni dell'economia sociale, scuole pubbliche, ecc.). L'obiettivo è combattere la povertà educativa, sociale ed economica delle famiglie fragili con bambini 0-6 anni esclusi dalla scuola e dall'assistenza sociale. Il progetto intende anche supportare le madri per facilitare il loro inserimento in contesti sociali e lavorativi e offrire loro opportunità di formazione. Inoltre, saranno offerti spazi per il gioco dei bambini e attività educative, sportive e culturali.
Metodologia	L'iniziativa è fisicamente posizionata nel quartiere Esquilino di Roma Capitale. Il progetto ha creato un Club per bambini di 0-6 anni, ha costruito un'equipe psicopedagogica finalizzata all'attivazione di percorsi di auto-potenziamento per le mamme, ha costituito una compagnia di teatro sociale e la creazione di un percorso di inclusione scolastica per i bambini. Infine, è stato attivato un corso di formazione sulla genitorialità e sul rafforzamento delle competenze trasversali e azioni di conciliazione pre-scolastiche e post-scolastiche per i bambini dai 3 ai 6 anni.

Sfide principali affrontate	Povert� educativa e l'ignoranza dei diritti dei bambini da parte delle famiglie, burocrazia, digital divide.
Impatto	I destinatari del progetto sono ad oggi circa 180 minori (0-6 anni) e 105 donne, prevalentemente donne single, senza reti familiari, vittime di violenza, abitanti di edifici occupati e migranti. A uno dei partner del progetto � stato affidato il monitoraggio del suo impatto.
Conclusioni	Suggerimento: attivazione di processi di assistenza comunitaria, coinvolgendo partecipanti formali e non formali, compresi i genitori, nella definizione e nella realizzazione delle attivit�.
Contatto	Associazione "Genitori Scuola Di Donato", Roma (IT) Sito web: http://www.genitorididonato.it/ , https://www.facebook.com/primainfanziasocialclub/ and https://percorsiconibambini.it/primainfanziasc/scheda-progetto/ Referente: Francesca Valenza, Presidente email: valenza.francesca@gmail.com ; primainfanziasc@gmail.com

S.P.E.R.A. PROJECT – OPEN EDUCATIONAL AND RECREATIONAL SPACES

SPERA intende rispondere al bisogno di aiuto delle famiglie che, vivendo in aree vulnerabili, mostrano evidenti difficoltà nel garantire cure adeguate allo sviluppo psico-affettivo dei bambini piccoli.

Gruppi target	Destinatari diretti: bambini 0-6 anni che vivono in contesti fragili della Regione Campania - Mercato San Severino (Sa), Ponticelli (Na), Forcella (Na) e Scampia (Na). Destinatari indiretti: adulti e comunità; gli interventi mirano anche a rafforzare l'empowerment genitoriale e la rete informale che li circonda.
Focus	Ascolto dei bisogni di territori complessi, promozione di opportunità di potenziamento delle capacità genitoriali e del benessere psico-affettivo per i bambini.

Obiettivi	Il progetto è il risultato di approcci e strategie educative condivise tra diversi enti del terzo settore, orientati ad agire in maniera capillare e in una logica di maggiore vicinanza ai cittadini. Intende rispondere ai bisogni di quelle famiglie che, vivendo in aree vulnerabili, mostrano difficoltà nel garantire cure adeguate allo sviluppo psico-affettivo dei bambini piccoli, sia perché prive di strumenti genitoriali, sia per la difficoltà di accesso ai servizi.
Metodologia	Il progetto si svolge a livello regionale, e coinvolge 4 diverse realtà e 2 diverse province (Napoli e Salerno). Offre 3 macro-tipi di servizi grazie alla collaborazione tra soggetti del privato e istituzioni (in particolare scuole, carceri, parrocchie): <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostegno alla genitorialità fornendo spazi di condivisione e formazione (formali e informali) con lo scopo di favorire la crescita armonica del bambino; 2. Vari spazi educativi e ricreativi ed esperienze a contatto con la natura da vivere anche con genitori/altre persone importanti; 3. Gli interventi sono stati concepiti in un contesto assistenziale di comunità per il quale vengono promosse iniziative conviviali e comunitarie.

Impatto

Il progetto è attivo ancora oggi e utilizza:

- schede per il monitoraggio delle attività che registrano il tipo di attività e numero di partecipanti;
- questionari di valutazione.

È stata fornita una testimonianza video che racconta il progetto dal punto di vista di operatori e genitori, ed è in corso di realizzazione un quaderno operativo con una sintesi dei dati quantitativi e qualitativi della proposta.

Conclusioni

Nell'ottica di assunzione di responsabilità globale nei confronti delle famiglie e dei loro figli, vengono promosse forme di partecipazione per creare identità e responsabilità condivise, rafforzando il tessuto relazionale e valorizzando il capitale sociale nella rete.

Contatto

Istituto Suore delle Poverelle

Largo Aldo Capitini, 16

80145 (Napoli)

Tel. 338.6486071

Sito web: <https://percorsiconibambini.it/spera/>

Referente: Mariapaola Ramaglia, Communication manager S.P.E.R.A. project

email: spera@istitutopalazzolo.it

ARTLUDIK

Attività pratiche verso l'accessibilità dell'apprendimento pre-primario.

Gruppi target	Bambini dai 3 ai 10 anni.
Focus	Progettazione di servizi per promuovere l'inclusione sociale e l'accessibilità dei servizi CEPI per tutti i bambini attraverso metodi di gioco.

Obiettivi	Artludik è un'Associazione di Promozione Sociale, fondata circa 3 anni fa da professionisti e artisti del settore CEPI specializzati in disabilità. L'obiettivo dei fondatori era e continua ad essere quello di avvicinare i bambini al mondo dell'arte e della cultura attraverso la lettura di storie, la manualità e la sperimentazione sensoriale con i materiali. È una pratica quotidiana per loro rispondere ai bisogni di tutti i bambini.
Metodologia	L'Associazione organizza laboratori didattici creativi e informali per bambini. Al momento la popolazione coinvolta viene dal quartiere, ma l'obiettivo futuro è lavorare sempre di più con le scuole. Una risorsa fondamentale è il riuscire, attraverso il gioco, a educare i bambini superando ogni barriera culturale o psico-fisica. Il toolkit comprende: manualità e approccio Montessori, pedagogia attiva, modello pedagogico "Reggio-Emilia". Le sfide maggiori sono: affrontare l'emergenza Covid-19 e vivere la scuola pubblica con un approccio pedagogico diverso come sintesi delle diverse esperienze del territorio e non solo.
Impatto	Per quanto riguarda l'obiettivo del coinvolgimento delle scuole non si sono ancora registrati risultati apprezzabili; ma partecipando a sondaggi nazionali ne sono stati vinti diversi. La pagina Facebook dell'Associazione è abbastanza attiva https://www.facebook.com/ArtLudik .

Conclusioni

Più networking tra organizzazioni che condividono idee simili è necessario per la crescita dell'Associazione!

Contatto

ARTLUDIK, Roma, IT
Sito web: <https://artludik.altervista.org/?fbclid=IwAR-2t6u3Km2qzAk3g0gEn4jC5eQXdht2cSbc8NoSjNG5libApEbPkxDmtEZI>
Referente: Cristiana Bolognesi, Co-founder
email: artludiklab@gmail.com

LIBELÀ

LIBELÀ è un modo di esistere, sperimentiamo l'inclusione a 360° attraverso l'arte terapia, che è essa stessa trasversale e contribuisce a creare quello che chiamiamo un "grebbo sociale" (citazione di F.C.)

Gruppi target	Bambini da 0 a 5 anni e i genitori, in modo da implementare un percorso che offra spazio per le relazioni.
Focus	<ul style="list-style-type: none"> ▪ miglioramento dell'adattamento /professionalità / organizzazione degli insegnanti con lo scopo di gestire le disabilità; ▪ servizi a promozione dell'inclusione sociale e dell'accessibilità ai servizi ECEC.
Obiettivi	LIBELÀ è un'associazione nata con lo scopo di promuovere l'integrazione delle differenze come valore cardine in cui la diversità diventa valore centrale per sé stessi e per gli altri. È un'organizzazione che mira a valorizzare e riconoscere le risorse personali e comunitarie.
Metodologia	L'arteterapia è associata alla musicoterapia, alla danza e al movimento e a tutte le arti come mezzi e non come fine. Il focus è attualmente locale e l'associazione offre corsi in convenzione con i servizi sociali e gli uffici per le politiche sociali. Importante è l'integrazione tra la comunità dei bambini normodotati e quella dei disabili. Le risorse sono: dedizione e cura degli altri, attenzione nel quotidiano, networking e costruzione di relazioni con altre realtà per rafforzare la forza territoriale con partnership pubbliche-private.
Impatto	Ancora si stanno definendo forme precise di monitoraggio; tuttavia, si vede un aumento generale della richiesta di partecipazione. A livello qualitativo: nuove sinergie e nuove direzioni e prospettive. Testimonianze dei partecipanti attraverso il feedback diretto dei genitori.

Conclusioni

Il suggerimento alle altre organizzazioni affini è di restare aperti a nuovi metodi, che devono rimanere strumenti e non diventare fini, e di dare spazio anche a forme ibride di sperimentazione.

Contatto

Libelà APS, Roma, Italia
Sito web: <http://www.libela.it/>
Referente: Fabiana Colajorni, Co-funder Libelà
email: info@libela.it

ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA "DI DONATO"

"L'associazione è interculturale; non si tratta di semplice inclusione, ma di una vera integrazione di tutti i bambini e delle loro famiglie. Viviamo della ricchezza data dalla diversità anche grazie al ruolo attivo dei genitori nella progettazione educativa". (citazione di M.Z.)

Gruppi target	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Asili nido dai 0 ai 3 anni ▪ Scuola dell'infanzia da 3 a 6 anni parte dell'"Istituto Manni"
Focus	Sviluppo professionale; servizi per promuovere l'inclusione sociale e l'accessibilità dei servizi CEPI – tutti i corsi sono parzialmente gratuiti per tutta la giornata. Tuttavia, i corsi a pagamento prevedono anche alcuni ingressi gratuiti.
Obiettivi	Associazione fondata 17 anni fa da un dirigente scolastico visionario, il professor Bruno Cacco, che convocò i genitori dell'epoca per sistemare il seminterrato della scuola. Da quel momento è nata l'associazione, che oggi conta oltre 300 soci e ha ancora sede nei sotterranei dell'Istituto Comprensivo Manni. L'obiettivo è il salvataggio degli spazi comuni, raggiunto coinvolgendo insieme bambini e famiglie e garantendo una presenza territoriale con spazi comuni e stanze aperti fino alle 22 per tutti gli abitanti del territorio. È un luogo protetto e accogliente.
Metodologia	Per i bambini dai 3 anni in su si organizzano anche corsi di danza, motricità e coro. Le attività si svolgono all'interno del contesto del quartiere e i partecipanti provengono anche da altre scuole. Le famiglie vengono ai corsi da tutta Roma (ad esempio nigeriani, filippini, bengalesi). C'è la possibilità di soggiornare e giocare in cortile e ludoteca con operatori specializzati. Il sabato si tiene un popolare corso di arabo per le famiglie della comunità araba che vogliono imparare l'italiano mentre i loro figli imparano l'arabo. Si tratta, in ogni caso, di un corso aperto a tutto il territorio.

Impatto	Al momento sono registrate 300 famiglie; i corsi coinvolgono circa 500 persone all'anno.
Conclusioni	Il suggerimento alle organizzazioni affini è di dare più importanza agli spazi comuni, per affermare la propria presenza nei territori, e di arricchire gli arredi. Un fattore chiave è il garantire la formazione e il miglioramento delle competenze del personale coinvolto nelle attività.
Contatto	ASSOCIAZIONE GENITORI SCUOLA DI DONATO, Roma, Italia Sito web: www.genitorididonato.it Referente: Maura Zacchi

BAMBINI: DALLA PERIFERIA AL CENTRO

“L’iniziativa ha dato vita a una rete capillare tra famiglie, comunità educanti e territorio a beneficio dei bambini 0-6 anni, attraverso il sostegno di una solida collaborazione tra pubblico e privato”.

(Sara Funaro - Consigliere del Comune di Firenze (Regione Toscana, IT) e componente della Commissione Istruzione, Politiche Educative ed Edilizia Scolastica dell’ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Gruppi target	Bambini vulnerabili da 0 a 6 anni e le loro famiglie, in particolare i genitori single.
Focus	Rafforzare l'accessibilità ai servizi ECEC da parte dei bambini vulnerabili e delle loro famiglie; sviluppo professionale del personale; fornitura e calibrazione di servizi di alta qualità; benessere della comunità.
Obiettivi	Il progetto, finanziato dall'impresa sociale Con i Bambini e fonte di una collaborazione tra pubblico e privato, mira a creare e rafforzare relazioni promuovendo un'alleanza tra le famiglie e il territorio, considerato come la base di una vera comunità educatrice.
Metodologia	Il progetto prevede l'organizzazione di 10 diverse attività che si concentrano sul sostegno alla maternità e alla genitorialità, sull'attivazione di servizi sperimentali per garantire una maggiore accessibilità ai servizi ECEC, sulla valorizzazione di questi ultimi attraverso il potenziamento delle competenze degli insegnanti con percorsi formativi sperimentali, sul coinvolgimento delle famiglie (non solo offrendo servizi sperimentali e di sensibilizzazione ma anche offrendo possibilità di aggregazione e socializzazione).

Impatto

Il progetto coinvolge 67 strutture (30 per bambini 0-3 anni e 37 per bambini 3-6) in 20 città piccole, medie e metropoli sparse in 8 diverse regioni italiane. Sono stati proposti 10 diversi servizi nelle strutture coinvolte, con lo scopo di valorizzare le opportunità di interventi mirati e innovativi dedicati a circa 1.500 bambini, a 380 genitori (soprattutto mamme) e al territorio.

Conclusioni

La collaborazione tra pubblico e privato e il coinvolgimento di varie figure territoriali (dalle famiglie ai soggetti privati e alle autorità pubbliche) rappresentano i valori principali dell'iniziativa. Inoltre, un monitoraggio costante della sua efficacia e rilevanza ha permesso di calibrare, rafforzare e migliorare l'impatto dei servizi proposti, contribuendo a fornire una solida base per il suo potenziale di sostenibilità e sviluppo nel tempo. In particolare, il consorzio è attualmente alla ricerca di ulteriori finanziamenti per mantenere le attività dello spazio Neo-Mamme.

Contatto

Con.Opera Social Coop, Firenze, Italia
Sito web: <https://percorsiconibambini.it/bambinialcentro/scheda-progetto/>
Referente: Alfonso Dell'Orso, Project manager
email: bambinidallaperiferiaalcentro@conopera.it

PAESI BASSI

LA SCUOLA LANGUAGE FRIENDLY

La scuola Language Friendly accoglie e valorizza tutte le lingue parlate da studenti, personale e genitori.

Gruppi target	La Language Friendly School (LFS) si basa su un approccio bottom-up che coinvolge l'intera scuola e che si riflette sull'intera comunità scolastica.
Focus	Pratica innovativa che mira a migliorare la diversità e l'equità. LFS è sia un marchio che una rete globale di scuole primarie e secondarie internazionali, private e pubbliche.

PRATICHE DA PRENDERE COME ESEMPIO

Obiettivi	<p>La LFS è stata co-fondata da Ellen-Rose Kambel (direttrice della Fondazione Rutu) ed Emmanuelle Le Pichon-Vorstman (professore associato, OISE, Università di Toronto). LFS è un'iniziativa della Fondazione Rutu per l'Educazione Interculturale Multilingue, un'organizzazione senza scopo di lucro con sede ad Amsterdam.</p> <p>LFS immagina un mondo in cui tutti i bambini abbiano accesso a un ambiente di apprendimento linguisticamente aperto, in cui si sentano accettati e apprezzati per quello che sono e dove possano parlare la loro lingua madre.</p>
Metodologia	<p>Le scuole LFS hanno un piano linguistico flessibile e realistico sviluppato da tutti i membri della scuola e adattato alle esigenze della scuola, con l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento inclusivo e linguisticamente aperto per tutti gli studenti.</p> <p>Gli LFS si impegnano per iscritto a non punire o scoraggiare i bambini in caso di uso della propria lingua a scuola. Le scuole hanno due anni per sviluppare un piano testandolo e modificandolo quando necessario. Gli insegnanti sono aperti all'uso delle lingue usate in ambiente domestico in classe e, quando gli studenti dimostrano le loro abilità o conoscenze nella loro lingua di origine, esse vengono apprezzate tanto quanto le abilità o le conoscenze in inglese (lingua della scuola).</p> <p>Aderendo alla rete LFS, le scuole hanno accesso alla rete globale di scuole e insegnanti ed esperti che la pensano allo stesso modo attraverso cui possono condividere idee, video e gli ultimi risultati della ricerca. Gli insegnanti e il personale si incontrano anche durante le conferenze delle LFS. Il focus è sull'apprendimento tra pari.</p>

Impatto	Più di 3.000 studenti sono iscritti presso le 12 LFS certificate. La valutazione interna è in corso e sarà completata entro la metà del 2021. Bambini, insegnanti, altro personale scolastico e genitori hanno preso parte al processo.
Testimonianze	<p>Dirigente scolastico: i genitori sono maggiormente coinvolti. Gli studenti sembrano più felici ed entusiasti. Un piano chiaro e definito che ha aiutato gli insegnanti a sviluppare un punto di vista comune.</p> <p>Scuola: i bambini trasudano più sicurezza quando gli è permesso di usare la propria lingua, diventano più curiosi verso altre lingue e sono consapevoli che anche altri studenti parlano lingue diverse a casa. Inoltre, gli studenti sono più sicuri di loro stessi quando viene riconosciuta la loro prima lingua.</p>
Conclusioni	Il vantaggio principale per le scuole che diventano LFS è quello di lavorare su un piano concreto per includere tutte le lingue, i background culturali e le identità dei loro studenti, nonché dei loro genitori/tutori. Poiché non esiste un progetto che includa istruzioni specifiche per le scuole, queste sviluppano il proprio modus operandi in base alle proprie esigenze. Questo significa che anche piccoli passi (come invitare i genitori a scrivere una richiesta ai loro figli nella lingua che usano in ambiente domestico) possono contribuire a creare immediatamente un senso di appartenenza e di unità. Ecco qui un consiglio per il successo da parte di una delle LFS: "Inizia con piccoli passi e le cose miglioreranno da sole! Alla fine tutti saranno consapevoli di come possono incoraggiare tutti i bambini".
Contatto	<p>Sito web: https://languagefriendlyschool.org/ Referente: Dr. Ellen-Rose Kambel, Direttrice Rutu Foundation email: info@languagefriendlyschool.org</p>

KindeRdam - CREARE UNA COMUNITÀ DEMOCRATICA

Non sono le grandi azioni che ci permettono di vivere in una democrazia - le piccole cose "ordinarie" permettono a una società democratica di prosperare.

Gruppi target	Bambini (0-12 anni) e loro famiglie; insegnante per l'infanzia, formatori pedagogici, dirigenti, genitori, soggetti esterni (scuole, centri di competenza, ecc.).
Focus	Questo processo innovativo, avviato dalla direzione e dallo staff di KindeRdam, si concentra sulla creazione di un'assistenza all'infanzia democratica e inclusiva in cinque fasi: 1. Fare un inventario di ciò che è necessario nella pratica quotidiana affinché i bambini e i professionisti si sentano e si comportino meglio; 2. Condurre internamente ricerche pratiche sull'argomento con il supporto di diverse istituzioni accademiche e altri esperti; 3. Fare un inventario dei materiali già disponibili; 4. Collaborare con esperti esterni; 5. Sviluppare materiali per insegnante, altri professionisti e genitori.
Obiettivi	Questo processo mira a costruire una comunità in cui le persone si sentano collegate tra loro indipendentemente dal loro background, cultura, colore o religione; a incoraggiare i bambini a praticare i valori democratici (responsabilità, prendersi cura di se stessi e degli altri e usare il dialogo per trovare soluzioni); a motivare i bambini a conoscersi, ad essere curiosi gli uni degli altri e ad imparare ad affrontare le differenze; a far sentire i genitori benvenuti e coinvolti nella cura quotidiana del loro bambino presso l'asilo nido.
Metodologia/ Punti di partenza	Il processo si basa sulle convinzioni secondo cui le strutture che si occupano della cura della prima infanzia sono luoghi in cui i bambini si incontrano, in cui viene prestata attenzione ai loro bisogni e talenti e in cui le interazioni positive danno ai bambini più fiducia in loro stessi e contribuiscono alla costruzione della comunità. Quando si affrontano problemi che richiedono uno sforzo continuo, è bene iniziare con un progetto in linea con la politica Comunale.

Metodologia/ Punti di partenza	Caratteristica fondamentale dell'intervento è un approccio basato sulla forza, che si estrinseca nelle riflessioni sulle pratiche quotidiane, ponendo a manager selezionati le seguenti domande: Quali sono le buone pratiche già esistenti? Quali sembrano essere le aree di possibile miglioramento riguardo al comportamento democratico dei bambini e degli insegnanti? Un altro importante fattore di successo è rappresentato dallo svolgimento di ricerche su questo argomento e dalla collaborazione con il mondo accademico e gli esperti. KindeRdam sta partecipando alla ricerca sulla diversità nell'assistenza all'infanzia con Elly Singer e Anke van Keulen. Gli insegnanti per l'infanzia fanno ricerche, discutono i risultati in team e apportano modifiche. La sfida più grande è perseverare e capire che la costruzione di una comunità democratica richiede tentativi, errori e tempo.
Impatto	KindeRdam valuta la qualità pedagogica utilizzando la "Pedagogische praktijk in Beeld (PiB)", sviluppata da KindeRdam e dall'Istituto Olandese per la Gioventù sulla base di uno strumento convalidato utilizzato dall'ispettorato dell'assistenza all'infanzia nei Paesi Bassi. Fino ad ora, il risultato principale è rappresentato dalla consapevolezza da parte di insegnanti, professionisti e genitori dell'importanza di una comunità più democratica che coinvolga i bambini, e di come anche piccoli aggiustamenti nella pratica possano portare a legami più forti e giustizia.
Conclusioni	Sebbene siamo solo a metà del progetto, i benefici delle discussioni sulle interazioni democratiche e sull'ambiente sono visibili. Il consiglio è: quando si introduce un cambiamento, è bene partire da ciò che è già presente (approccio basato sulla forza), adottare un approccio proattivo (ricerca azione) e coinvolgere tutte le parti, compresi i bambini, in un dialogo.
Contatto	KindeRdam childcare organisation, Rotterdam, Paesi Bassi Sito web: www.kinderdam.nl Referente: Simon Hay, Formatore email: s.hay@kinderdam.nl

ZAAANSTAD, IL PRIMO COMUNE LINGUISTICAMENTE INCLUSIVO NEI PAESI BASSI

Politica basata sulla ricerca che si concentra sul background multilingue dei bambini migranti, l'accesso ai servizi ECEC e la collaborazione multisetoriale.

Gruppi target	Genitori, professionisti, istituzioni comunali.
Focus	Politica: bilinguismo come normalità per i bambini con un background migratorio.

Obiettivi	Nel 2020, il Comune di Zaanstad (a nord di Amsterdam) ha sviluppato e adottato una politica (insieme a un budget) sul bilinguismo incentrata sui bambini provenienti da un background migratorio. In questo modo, Zaanstad è diventato il primo comune linguisticamente inclusivo nei Paesi Bassi. Questa politica mira a facilitare l'apprendimento della lingua olandese creando migliori possibilità di acquisirla. Tale politica mira inoltre a informare i genitori su come promuovere lo sviluppo del linguaggio dei loro figli e su come unificare e allineare i messaggi sullo sviluppo del linguaggio che ricevono da diversi professionisti.
Metodologia	Nei Paesi Bassi si consiglia vivamente di utilizzare l'olandese come lingua principale. Nel settore ECEC l'olandese è la lingua di insegnamento e i bambini che non la parlano bene restano indietro. Considerato ciò, diversi enti si sono riuniti (sanità pubblica, università, asili nido, biblioteca locale, ecc.) e hanno convenuto di avere un problema con i messaggi inviati ai genitori immigrati. Nonostante il problema sia stato individuato in due distretti, il Comune ha deciso di introdurre la politica su tutto il suo territorio. Il Comune ha impostato la seguente visione: <i>"Riconosciamo l'identità multilingue del bambino multilingue e accogliamo ciascun bambino nella sua interezza."</i> (Traduzione ufficiale) <i>"Riconosciamo e apprezziamo il linguaggio di base e la cultura del bambino"</i> . La politica si basa sui risultati della ricerca e sui risultati scientifici relativi all'apprendimento di una seconda lingua.

Metodologia	Oltre a motivare i genitori a parlare con i propri figli nella loro lingua madre, tutte le parti sono tenute a motivare i genitori a iscrivere i propri figli ai programmi ECEC. Parallelamente a questa nuova politica, il Comune lavorerà su una scala più ampia a una visione condivisa della qualità pedagogica nel settore ECEC e nelle scuole.
Impatto	Il processo è solo all'inizio. Tutto dipende dalla volontà politica e dalle decisioni del Consiglio Comunale. Tuttavia, questa è un'iniziativa preziosa perché mostra che esiste un modo per bilanciare la necessità di promuovere l'apprendimento della lingua olandese pur preservando allo stesso tempo la lingua madre. Mostra anche l'importanza della collaborazione tra diversi settori.
Conclusioni	Per essere in grado di affrontare il problema è necessario riconoscerlo. Prendere decisioni ben informate dovrebbe basarsi sulla raccolta dei dati e sull'analisi della letteratura. È anche importante che le diverse agenzie uniscano le forze e lavorino per lo stesso obiettivo in tutti i settori, ruoli e fasce di età. Questo tipo di approccio e politiche sosterrà anche il lavoro delle strutture ECEC e offrirà loro maggiori opportunità di includere bambini diversi e soddisfare le loro esigenze.
Contatto	Municipality of Zaanstad Sito web: Tweetaligheid wordt de norm voor kinderen met migratieachtergrond - Zaanstad https://zaanstad.raadsinformatie.nl/document/9201762/1/Bijlage_Begroting_2021-2024

ASILI NIDO LUDENS

Negli asili nido LUDENS, il personale si impegna a dare a tutti i bambini lo spazio per essere loro stessi. I bambini crescono con fiducia l'uno nell'altro e in loro stessi. Attraverso il gioco, i bambini diventano individui a tutti gli effetti, che fanno parte della società olandese.

Gruppi target	I bambini, l'intera istituzione, le famiglie e la comunità locale sono chiamati in causa e coinvolti.
Focus	Pratica ispiratrice di un approccio all'assistenza diurna completa: in Ludens, l'obiettivo è creare un ambiente stimolante e solidale in cui i bambini possano scoprire il mondo e crescere attraverso il gioco, a modo loro e secondo il proprio ritmo, in modo da crescere con fiducia l'uno nell'altro e in loro stessi. Attraverso il gioco, i bambini diventano a tutti gli effetti individui che fanno parte della società olandese.

Obiettivi	La visione pedagogica di LUDENS si basa sulla fiducia nei bambini e sulla convinzione che siano gli artefici del loro sviluppo, che avviene quando il loro benessere e il loro coinvolgimento nel gioco sono alti. Gli obiettivi principali sono educare il personale pedagogico in modo che sia in grado di fornire sicurezza emotiva ai bambini, mettere i bambini in condizione di sviluppare competenze personali e sociali e aiutare i bambini a vivere secondo i valori e le norme della società olandese.
------------------	--

Metodologia	Il Piano per la Politica Pedagogica Generale di LUDENS descrive come gestire l'inclusione e la diversità e include pratiche inclusive concrete. Questo aiuta il personale pedagogico e gli insegnanti dell'asilo nido a dare "mani e piedi" a concetti a volte astratti. Il piano generale è rappresentato con un Misuratore di Crescita (in parte ispirato al programma Peaceable Preschool) che include 10 elementi basati sulle 6 abilità di interazione, suddivisi in temi: educazione alla cittadinanza, sviluppo ludico e benessere . Sebbene le idee e i valori del rispetto per la diversità, dell'inclusione e del dialogo democratico e pacifico siano incorporati in tutte le pratiche e nella filosofia pedagogica di LUDENS, il secondo elemento del Misuratore di Crescita è specificamente dedicato a "Siamo tutti diversi", il che sottolinea il modo di essere e di apprendere di ciascuno.
--------------------	---

Metodologia	<p>Ai bambini viene dato lo spazio per partecipare, parlare ed esprimere le proprie opinioni. LUDENS riconosce che l'attenzione dei bambini è attratta dalle differenze e dalle somiglianze, ciò di cui hanno bisogno è incoraggiamento per affrontarle in modo rispettoso. Nelle attività quotidiane, individuano e discutono le differenze tra i bambini e le loro famiglie; parlano di come ognuno abbia caratteristiche comportamentali, talenti e tratti caratteriali unici che meritano rispetto; si assicurano inoltre che per i bambini con bisogni speciali ci sia un posto nel gruppo il più a lungo possibile; risolvono controversie e conflitti in modo pacifico e costruttivo; forniscono diversità nei materiali e nei giocattoli, nella musica, nei giochi e nelle feste che rappresentano bambini di tutte le forme/ dimensioni/ colori/ culture/ origini, in modo che ogni bambino possa identificarsi con il materiale e le attività di gruppo e riconoscersi. Il personale pedagogico è tenuto a cercare un modo rispettoso di affrontare l'individualità di ogni bambino, prestare attenzione alle differenze e alle somiglianze tra i bambini, fornire materiali in cui tutti i bambini possano identificarsi e garantire che i bambini con bisogni speciali o comportamenti difficili abbiano un posto nel gruppo, accettando gli altri senza giudizio o pregiudizi. Particolare attenzione è rivolta al coaching pedagogico degli insegnanti.</p>
Impatto	<p>La valutazione della pratica è stata effettuata nell'ambito del progetto ISOTIS e i risultati mostrano che i bambini vedono differenze tra lingue, culture, ecc., ma non gli interessa, perché apprezzano di più le relazioni positive con i coetanei, gli insegnanti e la famiglia! Il monitoraggio e la valutazione vengono effettuati con cadenza regolare in team, e attraverso l'impegno con i responsabili pedagogici delle politiche. Anche i genitori e i consigli di genitori hanno voce in capitolo.</p>
Contatto	<p>LUDENS, Utrecht, Paesi Bassi Sito web: www.ludens.nl Referente: Jitske Rienstra, Pedagogical policy officer (pedagogisch beleidsmedewerker) email: j.rienstra@ludens.nl (+31)6 57 22 14 44</p>

REGNO UNITO

MEN IN THE EARLY YEARS

MITEY è un network e una campagna nazionale, finanziata dal Dipartimento dell'Istruzione e sviluppata dal Fatherhood Institute, per produrre risorse che attireranno più uomini nel settore ECEC e li sosterranno una volta reclutati. È leader nella promozione della parità di genere nel settore ECEC nel Regno Unito. La suo comitato direttivo è composto da organizzazioni educative e di difesa del genere e le sue risorse sono state sostenute da più gruppi.

Gruppi target	Uomini che vogliono lavorare nel settore ECEC, dirigenti e personale ECEC, risorse umane.
Focus	Migliorare la rappresentanza maschile nel settore ECEC.

Obiettivi	Il sito Web e le risorse del MITEY sono stati creati nel 2019. L'Istituto di Paternità focalizza sulla questione degli uomini nel settore ECEC da oltre 20 anni e, sebbene si siano intrattenute molte discussioni sull'aumento del coinvolgimento degli uomini in questo settore, le iniziative concrete tutt'oggi scarseggiano. Dopo aver realizzato un progetto incentrato sul miglioramento del coinvolgimento degli uomini nel settore ECEC a Londra, i risultati chiave hanno evidenziato la necessità di una campagna nazionale per costruire uno spazio per gli uomini nel settore per mantenere alta la loro motivazione, metterli a proprio agio con la loro scelta di carriera e farli sentire i benvenuti (dato che i numeri sono così bassi), oltre a fornire uno spazio in cui i datori di lavoro possano avere idee su come impiegare più uomini nella loro forza lavoro e dare supporto a quelli già impiegati. In questo periodo, il Dipartimento per l'Istruzione ha pubblicato la sua Strategia per la Forza Lavoro dei Primi Anni, che include una sezione sulla diversità di genere. Ulteriori ricerche hanno portato allo sviluppo del progetto MITEY che ha affrontato le esigenze chiave dell'inclusione di genere nei servizi ECEC, nonché i requisiti Strategia per la Forza Lavoro dei Primi Anni.
------------------	---

Obiettivi	L'obiettivo e la visione principali di MITEY consistono nello sviluppo di una "forza lavoro mista per i primi anni in cui professionisti ben ricompensati e altamente qualificati forniscono, in modi flessibili rispetto al genere, la migliore qualità, un'istruzione e un'assistenza attenti al genere ai bambini nel loro ambiente". Ciò è stato ottenuto sviluppando risorse per sostenere le organizzazioni ECEC nella capacità di attrarre uomini nel loro settore e avendo a cuore l'importanza e l'impegno necessario per creare una forza lavoro mista.
Metodologia	<p>La campagna ha prodotto informazioni e risorse basate su best practice e prove, in modo chiaro e ponderato usando una logica incentrata sulla rappresentazione. Nel 2019 hanno inoltre organizzato una conferenza. Il sito Web presenta informazioni, casi di studio, un forum di lavoro per uomini e informazioni e formazione per i datori di lavoro, oltre alle seguenti risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il MITEY Charter ■ Dieci miti MITEY ■ La guida MITEY al reclutamento degli uomini ■ La guida MITEY alla comunicazione con i genitori riguardo lo staff maschile ■ La guida MITEY per i consulenti di carriera
Impatto	Gli impatti sono stati difficili da misurare a causa dei limiti di finanziamento. Tuttavia, finora 50 persone hanno aderito al Charter e le stime suggeriscono che ciò rappresenti circa 1000 strutture ECEC nel Regno Unito. Coloro che aderiscono al Charter di solito rappresentano grandi organizzazioni e non individui; di conseguenza, è difficile dire quanto, e in che termini, il Charter sia stato attuato. Tuttavia, il MITEY condurrà un'indagine su come il Charter viene applicato in ciascuna di queste organizzazioni. Altre 500 persone hanno avuto accesso alle risorse online e sono incluse nel database di posta elettronica MITEY. Le risorse sono ora disponibili per l'accesso senza la necessità di registrarsi, ma ciò limita la capacità di misurarne l'adozione.

Impatto

A settembre 2019 si è tenuta a Londra una conferenza nazionale con 140 delegati e 13 relatori. Il 98% dei partecipanti ha dichiarato di essere soddisfatto o molto soddisfatto: "È stata una meravigliosa combinazione di nuove idee su genere, pratica e politica, voci di uomini che lavorano nel loro campo e un confronto davvero costruttivo tra uomini e donne". Questo evento ha anche consentito ai membri del MITEY di creare legami con altre organizzazioni: un contatto chiave è stato Gender Action, un programma di riconoscimenti che supporta lo sviluppo di un approccio scolastico completo per sfidare gli stereotipi di genere. È stato anche creato un profilo Twitter con 723 follower e MITEY è stato menzionato in 40 comunicati stampa in tutto il Regno Unito tra aprile 2019 e marzo 2020.

L'atteggiamento nei confronti degli uomini nei servizi ECEC è migliorato e coloro che lavorano nel settore sono molto più consapevoli dell'importanza di promuovere l'uguaglianza di genere. Molte persone ora riconoscono il nome MITEY e ne comprendono il concetto. Nel corso della campagna sono stati sperimentati meno atteggiamenti critici e affermazioni stereotipate ed è stata acquisita una maggiore comprensione del problema. Come risultato del MITEY, è stato finanziato un progetto di apprendistato nella Greater Manchester, che aiuterà ad abbattere le barriere di accesso al settore supportando 12 apprendisti maschi attraverso la loro formazione di Livello 2 con Kids Planet Day Nurseries - il terzo fornitore di asili nido privati del Regno Unito.

Contatto

Fatherhood Institute/MITEY, UK
Sito web: <https://miteyuk.org/>
Referente: Jeremy Davies
email: J.Davies@fatherhoodinstitute.org

RIGHTS RESPECTING SCHOOLS

Il Rights Respecting Schools Award (UNICEF UK) lavora con i professionisti del settore ECEC per creare luoghi sicuri e stimolanti per l'apprendimento, dove i bambini siano rispettati, i loro talenti siano nutriti e possano prosperare.

Gruppi target	Bambini, insegnanti, leader del settore ECEC.
Focus	Disposizioni speciali per migliorare il rispetto della diversità nel settore: campagne di comunicazione, servizi/strumenti innovativi lanciati, progettazione dei corsi, misure per migliorare l'erogazione dei servizi.
Obiettivi	Questo programma è iniziato nel 2006 e premia le istituzioni educative, comprese quelle all'interno del settore ECEC, che riconoscono i diritti dei bambini e promuovono la consapevolezza di questi diritti in coloro a cui insegnano e di cui si prendono cura. I fornitori di servizi ECEC dovrebbero lavorare per incorporare questi diritti nella loro quotidianità al fine di offrire ai bambini le migliori possibilità di condurre una vita felice e sana e diventare cittadini responsabili e attivi.
Metodologia	La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (UNCRC) viene utilizzata come guida, con il premio Rights Respecting Schools che viene assegnato a istituzioni educative che mettono in pratica questi diritti. In termini di adattamento di questa strategia per il settore, il direttore del programma Frances Bestley afferma che "sembra leggermente diverso, ma le cose che [gli insegnante] devono affrontare sono molto simili. La ECEC è incentrata sul bambino più che sul programma educativo, quindi alcune cose sono in realtà più facili". All'interno di questo settore c'è più enfasi sulla comprensione della Convenzione da parte degli adulti e sulla capacità dei bambini di parlare delle cose in modi adeguati all'età. Ad esempio, "ho il diritto di essere al sicuro, ho il diritto di imparare, il diritto di giocare, il diritto a un nome" ecc. I giudici del premio osservano i dipendenti ECEC mentre interagiscono con i bambini più piccoli a loro affidati, oltre a valutare la loro capacità di pianificare la lezione.

Metodologia	Le istituzioni educative possono ricevere un riconoscimento di livello Bronzo, Argento o Oro in base al grado in cui l'UNCRC è incorporata nella loro offerta. Gli insegnanti lavorano per apportare miglioramenti nel tempo e una volta ricevuto, il loro premio è valido per tre anni e poi il centro deve essere riaccreditato.
Impatto	Al 2021, oltre 1,6 milioni di bambini nel Regno Unito frequentano una scuola che ha ricevuto il riconoscimento Rights Respecting Schools, e quasi 5.000 scuole in tutto il Regno Unito stanno lavorando per ottenere il livello Oro del premio. Come sottolinea il direttore del programma, "ci sono molte prove che la consapevolezza della differenza inizia abbastanza presto [nei bambini], quindi è necessario concentrarsi su di essa nella ECEC". Pertanto, il premio consente ai professionisti che operano nel settore ECEC di garantire che stanno creando un ambiente in cui i diritti di tutti siano rispettati, indipendentemente da eventuali differenze iniziali percepite.
Conclusioni	I bambini sono più felici, più sani, si sentono più sicuri, hanno relazioni migliori e sono più attivi quando i loro diritti sono rispettati. I professionisti che operano nel settore ECEC tendono ad avere un approccio all'apprendimento incentrato sul bambino. L'UNCRC si concentra sul mettere i bambini al primo posto e vedere le cose dal punto di vista di un bambino. I fornitori sono, quindi, in una buona posizione per influenzare i bambini che frequentano i loro centri e incoraggiarli a riconoscere e rispettare i reciproci diritti. Tuttavia, alcuni diritti sono molto complicati e possono sembrare difficili da trasmettere ai bambini più piccoli. Tuttavia, si consiglia agli operatori ECEC di concentrarsi sugli argomenti che avranno più senso per i bambini in quell'età di sviluppo. Problemi diversi possono essere affrontati in momenti diversi. Come affermato da un insegnante sul sito web del Premio, "i diritti sono il contesto di tutto il nostro lavoro – fanno da struttura per l'intero puzzle".
Contatto	Rights Respecting Schools (UNICEF UK), Londra, Regno Unito Sito web: https://www.unicef.org.uk/rights-respecting-schools/the-rrsa/ Referente: Frances Bestley, Programme Director email: francesb@unicef.org.uk

Schools OUT UK

Schools Out UK, lavorando a insieme a Proud Trust, ha prodotto una serie di programmi di lezione che trattano temi LGBTQ in modo adeguato all'età per i bambini che frequentano le scuole materne.

Gruppi target	Bambini, genitori, insegnanti, leader del settore.
Focus	Formazione del personale, offerte mirate al miglioramento dell'uguaglianza delle diversità nel settore - campagne, servizi/strumenti innovativi lanciati, progettazione dei corsi, misure per migliorare l'erogazione dei servizi.
Obiettivi	Schools Out UK ha combattuto per l'uguaglianza, la sicurezza e la visibilità per tutte le persone lesbiche, gay, bisessuali e trans dal 1974. Attualmente non ci sono altre organizzazioni nel Regno Unito che supportano questa comunità ampia e variegata nel raggiungere un obiettivo chiave così ampio, ma al tempo stesso semplice.
Metodologia	Sono state prodotte risorse che consentono ai fornitori di servizi per l'educazione e la cura nella prima infanzia di integrare facilmente argomenti relativi alla diversità nella loro offerta quotidiana. Un programma di lezioni si concentra apparentemente sui colori ma, in realtà, funge da base per rompere gli stereotipi di genere, ad es. blu per i ragazzi e rosa per le ragazze. Un altro programma di lezioni introduce i bambini piccoli a diversi tipi di famiglie e strutture familiari. Questa risorsa mira allo stesso modo ad affrontare stereotipi e idee sbagliate, ma affronta anche la discriminazione e favorisce l'accettazione e la comprensione nei confronti di una varietà di famiglie indipendentemente dalla cultura o dal credo, dall'orientamento sessuale/genitori dello stesso sesso, dalla razza, dall'affido/adozione, ecc.

Impatto

Schools OUT UK partecipa alla ricerca, al dibattito e allo sviluppo di programmi educativi relativi alle questioni LGBTQ. Lavora con il Dipartimento per l'Istruzione, OFSTED, la Commissione per l'uguaglianza e i diritti umani, le autorità locali e le accademie, sindacati per l'insegnamento e non e con qualsiasi altra realtà coinvolta nel sistema educativo. Le risorse per le classi qui presentate, quindi, hanno un'ampia piattaforma e il potenziale per trasformare l'offerta dei fornitori di servizi per l'educazione e la cura nella prima infanzia in tutto il Regno Unito.

Conclusioni

Questi programmi di lezioni incoraggia i fornitori di servizi per l'educazione e la cura nella prima infanzia a riconsiderare i metodi esistenti per incorporare l'uguaglianza e la diversità nella loro pratica. Sue Sanders, Presidentee di Schools Out UK e fondatrice di LGBTQ History Month, ha coniato il termine "usualizzare" poiché "il concetto [mainstream] di normalità e normalizzazione è enormemente problematico. "Normale" per consuetudine significa bianco, eterosessuale, normodotato, ecc. I programmi di lezioni presenti nella sezione risorse del sito Web riguardano l'usualizzazione, ovvero l'integrazione senza soluzione di continuità di temi LGBTQ in qualcos'altro che stai guardando".

Contatto

Schools OUT UK, Londra, Regno Unito
 Sito web: <http://www.schools-out.org.uk/>
 Referente: Sue Sanders, Presidente
 email: Presidentes@schools-out.org.uk

REPUBBLICA CECA

GIORNATE DI ADATTAMENTO

Giornate di Adattamento aiuta i bambini di una diversa lingua madre e i loro genitori ad adattarsi all'ambiente prescolare.

Gruppi target	Bambini appena arrivati che parlano una diversa lingua madre. I loro genitori.
Focus	Per i bambini: adattarsi a un nuovo ambiente. Per i genitori: apprendere informazioni sul periodo prescolare e i suoi processi.

Obiettivi	Una transizione tranquilla verso l'ambiente prescolare a settembre. La comprensione da parte dei genitori di come funziona l'attività prescolare, la possibilità di conoscere l'ambiente in cui si svolge.
Metodologia	Questa attività si svolge nella settimana preparatoria (l'ultima di agosto), quando nella scuola materna ci sono spazio e tempo sufficienti. Presso la struttura è presente un insegnante esterno, esperto di attività di adattamento, insieme a un interprete (nella scuola K Lukám c'è un'alta percentuale di bambini di origine vietnamita). Questa attività dura complessivamente 3 giorni, durante i quali i bambini si abituano all'ambiente e alla classica routine quotidiana. Tutto viene tradotto nella loro lingua madre. Durante il primo giorno in cui sono svolte queste attività di adattamento, i genitori sono convocati per un incontro (in presenza dell'interprete). Durante tale incontro, il preside presenterà come funziona la scuola, in che modo si opera per soddisfare i bisogni dei bambini e altre informazioni organizzative. Sono presenti, inoltre, i rappresentanti del distretto cittadino (Praga 12), che, con l'aiuto di un interprete, introducono i genitori agli eventi, organizzati nelle vicinanze, a loro destinati. L'intero evento è finanziato dal distretto cittadino in quanto il 50% del numero totale di bambini che frequentano la scuola K Lukám sono bambini di madrelingua diversa.

Metodologia

Punti di forza dell'attività:

- i bambini si abituano all'ambiente in un contesto sicuro, seguendo un processo di adattamento supportato
- i genitori apprendono il funzionamento dell'ambiente prescolare

Punti di debolezza:

- l'evento si svolge solo una volta durante l'anno scolastico, quindi i bambini che si iscrivono ad anno iniziato non potranno partecipare
- la scuola ha bisogno di risorse fornite dal distretto cittadino

Impatto

Bambini e genitori si sentono al sicuro nell'ambiente della scuola materna. Sentono che la direzione è interessata a loro e cerca di alleviare la situazione di difficoltà in cui si trovano. Allo stesso tempo, vengono aiutati anche gli insegnanti in quanto i bambini si adattano più velocemente e conoscono parzialmente l'ambiente fin dall'inizio dell'anno scolastico. Ciò permette agli insegnanti di concentrarsi sui bisogni di tutti i bambini che stanno attraversando un periodo di adattamento a settembre.

Contatto

META, o.p.s., Praga, CZ

Sito web: www.meta-ops.cz, www.inkluzivniskola.cz

Referente: Kristýna Chmelíková, Odborná pracovnice pro MŠ

email: chmelikova@meta-ops.cz

MŠ SLUNIČKO – SICUREZZA E CRESCITA PER TUTTI I BAMBINI

“Un esempio di buona pratica, oserei dire, risiede nella nostra scuola. La scuola è aperta all'inclusione dal 2004. Un progetto Good Start di tre anni, che includeva uno stage in Galles, ha aiutato i nostri insegnante scolastici a crescere professionalmente.”

Scuola materna Sluníčko Roudnice n. L., Školní 1805.

Gruppi target	bambini da 3 a 6 anni; genitori, insegnanti, assistenti scolastici, esperti di inclusione, la popolazione, fornitori scolastici.
Focus	Preparazione dello staff; incentivi finanziari, uso del metodo Good Start, supporto metodologico.

Obiettivi	La struttura si occupa di adeguare tra loro le condizioni di tutti i gruppi di bambini che vengono a scuola, compresi i bambini con disabilità combinate, bisogni educativi speciali, bambini con una lingua madre diversa e bambini provenienti da ambienti svantaggiati, con l'obiettivo di fornire un'istruzione di qualità per tutti.
------------------	---

Metodologia	<p>Il metodo inclusivo si riflette nel lavoro educativo e nel cambiamento nello sviluppo dei bambini con bisogni educativi speciali. L'applicazione avviene a livello scolastico, presso la struttura arrivano i bambini dell'intero comune autorizzato di Roudnice nad Labem. Una grande percentuale di bambini che partecipano alle attività formative nel Paese appartengono ad altre nazionalità. Uno degli obiettivi di queste attività è aiutarli a superare le barriere linguistiche in modo che possano poi fruire dell'istruzione primaria.</p> <p>I gruppi menzionati sopra trovano un ambiente amichevole e sicuro e vengono aiutati a superare i loro problemi specifici. I genitori dei bambini che hanno frequentato la scuola la consigliano fiduciosamente ai propri amici. Le risorse necessarie per questo lavoro sono un personale forte e risorse sufficienti per il personale.</p>
--------------------	---

Impatto

I migliori risultati sono l'indipendenza, una diminuzione dell'insicurezza e della timidezza, e l'acquisizione di fiducia in loro stessi da parte dei bambini. Circa il 15% di loro è integrato nella scuola e diventa significativamente più indipendente grazie alla cura che gli viene dedicata. Questo sistema di cura è rivolto ai bambini appartenenti alle categorie menzionate (compresi i bambini del gruppo di maggioranza etnica e sociale che in questo modo imparano la tolleranza), le loro famiglie, gli insegnanti nelle scuole frequentate da questi bambini, ecc. La qualità si manifesta con il miglioramento delle abilità sociali dei bambini, delle abilità linguistiche (inizialmente alcuni non parlano affatto) e di tutte le capacità cognitive. I bambini migliorano anche nei movimenti, superando le paure e gli ostacoli.

Conclusioni

I benefici di un approccio inclusivo si manifestano attraverso la socializzazione e l'indipendenza dei bambini, un grande cambiamento nello sviluppo tra alunni e insegnanti, che non potrebbe essere raggiunto solo grazie alla famiglia. La scuola pratica un approccio inclusivo dal 2004. La pratica ha permesso loro di fare molta esperienza, hanno aiutato molti bambini e le relative famiglie. Inizialmente, le condizioni del personale non erano tra le migliori e vi era mancanza di esperienza. Guardando indietro, è palese che non si sarebbe potuto raggiungere questo obiettivo senza gli assistenti didattici. Nella loro squadra c'è un eccellente insegnante Rom, che è stato rifiutato da molte altre scuole. Sono orgogliosi del loro lavoro e delle relazioni con le persone.

Contatto

Mateřská škola Sluníčko Roudnice n. L., Školní 1805, 413 01 Roudnice n. L., Repubblica Ceca.
Sito web: www.slunickoroudnicenl.cz
Referente: Mgr., Bc. Věnceslava Koubová, Preside
email: ms.skolniroudnice@tiscali.cz

LA METODOLOGIA GOOD START

La metodologia "Good Start" mira allo sviluppo delle competenze sociali ed emotive dei bambini che frequentano la scuola materna.

Gruppi target	Bambini; genitori; insegnanti/insegnante
Focus	Formazione dello staff; metodologia

Obiettivi

La metodologia Good Start:

- È inclusivo. Coinvolge tutti i bambini della classe, il che include bambini appartenenti a diverse culture, provenienti da ambienti sociali svantaggiati e bambini con difficoltà comportamentali.
- Fornisce una guida per insegnanti e genitori. Presenta metodi e strategie su come sostenere lo sviluppo sociale ed emotivo dei bambini e come affrontare situazioni problematiche.
- È basato su prove. Questa metodologia è stata testata in tutto il mondo per oltre 30 anni e ha dimostrato di avere un'influenza positiva sulla comunicazione tra bambini e insegnanti e all'interno della famiglia.
- È basato sulla collaborazione con i genitori. Il metodo Good Start stato sviluppato per genitori e assistenti sociali.

Argomenti principali:

- La creazione di relazioni positive tra insegnanti e genitori
- La creazione di relazioni positive con i bambini
- Il sostegno di comportamenti positivi; elogiare e apprendimento cooperativo
- Strategie per affrontare comportamenti negativi
- Metodi per gestire le emozioni negative
- Insegnamento della gestione della rabbia
- Apprendimento del problem solving

Metodologia

Il metodo Good Start è implementato a livello locale (scuole materne e scuole possono fare domanda per utilizzarlo). La metodologia utilizza pupazzi, immagini; sono stati pubblicati materiali metodologici per genitori e insegnanti. Schola Empirica organizza corsi di formazione e fornisce supporto agli insegnanti che adottano questo metodo.

Impatto

Il metodo Good Start è basato su prove. Schola Empirica ha introdotto la metodologia Good Start nelle scuole materne Cechie nel 2011. Da allora sono stati formati oltre 300 insegnanti e i metodi vengono implementati in oltre 100 scuole materne in tutta la Repubblica Ceca.

Contatto

Schola Empirica, Praga, Repubblica Ceca
Sito web: <http://www.scholaempirica.org/>
Referente: Egle Havrdová, Direttrice
email: havrdova@scholaempirica.org

SLOVACCHIA

TOY FOR INCLUSION

I Toy for Inclusion Play Hub sono spazi ben arredati che offrono un ambiente sicuro in cui i bambini possono giocare e imparare, e in cui i loro genitori possono socializzare e apprendere argomenti rilevanti, coltivando allo stesso tempo la loro fiducia nell'ambiente istituzionale.

Gruppi target	Bambini rom (0-8) provenienti da ambienti socialmente svantaggiati e culturalmente variegati, i loro genitori, figure locali (sindaci, consiglieri, leader di comunità, membri anziani della comunità), professionisti e para professionisti che lavorano con i bambini Rom.
Focus	L'obiettivo generale è la lotta la segregazione dei bambini e delle famiglie Rom insieme al miglioramento della coesione sociale attraverso servizi ECEC inclusivi basati sulla comunità. Il progetto promuove il coinvolgimento attivo delle comunità Rom e non Rom nei servizi ECEC attraverso lo sviluppo di Play Hub che forniscono accesso a servizi ECEC non formali di qualità.
Obiettivi	L'iniziativa mira a migliorare la reattività e la responsabilità delle autorità locali verso le comunità Rom emarginate, a costruire, in questi ultimi e nei rappresentanti della comunità Rom la capacità di sviluppare e attuare politiche e servizi pubblici inclusivi, a rafforzare le famiglie Rom sostenendo i genitori nei loro sforzi per poter allevare i bambini in un ambiente familiare sicuro e premuroso. Inoltre fornisce ai genitori informazioni, competenze sociali e conoscenze sullo sviluppo della prima infanzia e tecniche genitoriali efficaci, aiuta a migliorare la comunicazione e la comprensione tra genitori e figli e a promuove atteggiamenti genitoriali positivi nei confronti dell'istruzione. Ha, inoltre, lo scopo di aumentare il tasso di iscrizione dei bambini Rom negli asili nido, migliorare la tolleranza reciproca tra genitori Rom e non Rom, ampliare la gamma di materiali educativi per bambini provenienti da comunità Rom emarginate, sviluppare fiducia tra tutte le parti interessate, insegnare ai bambini a trascorrere il tempo libero in maniera significativa, aiutare i genitori Rom a preparare i figli per la scuola e migliorare le competenze sociali dei bambini Rom e i loro risultati, il loro comportamento nonché la frequenza scolastica.

Metodologia	Il progetto sfrutta la mappatura degli stakeholders, l'analisi dei bisogni e delle sfide locali, la formazione di Gruppi di Azione Locale, la preparazione dei formatori, la formazione degli operatori, l'implementazione di attività educative non formali basate sulla comunità e un programma di visite a domicilio, tutti realizzati dai 4 esistenti Play Hub.
Impatto	200 bambini Rom (da 0 a 8 anni) e le loro famiglie (80 famiglie); 100 bambini non Rom (di età compresa tra 0 e 8 anni) e le loro famiglie (60 famiglie); 10 formatori ECEC; 80 insegnante, operatori CEPI, volontari.
Conclusioni	Le attività del progetto hanno portato ad una maggiore autostima e orgoglio nei bambini e nelle loro famiglie, genitori e nonni hanno acquisito maggiore fiducia nelle loro capacità di genitore e la loro partecipazione ai servizi ECEC e alla vita della comunità locale è aumentata. Hanno inoltre contribuito alla creazione di condizioni migliori per l'apprendimento e lo sviluppo in ambienti ECEC inclusivi e accoglienti e hanno facilitato una migliore cooperazione con le famiglie e le comunità. Hanno ridotto la segregazione dei Rom, hanno aiutato le parti interessate, locali e nazionali, ad acquisire conoscenze e competenze con lo scopo di migliorare la coesione sociale e combattere la segregazione, hanno portato a un maggiore coinvolgimento dei genitori attraverso attività congiunte tra famiglie Rom e non Rom in strutture usate per servizi ECEC non formali e hanno contribuito a una migliore esperienza di transizione dei bambini. I professionisti del settore hanno acquisito nuove competenze e strumenti per costruire ponti tra culture diverse. Allo stesso tempo, l'individualismo e la visibilità dei membri della comunità Rom sono aumentati e la loro voce e le loro esigenze ora sono meglio rappresentate.
Contatto	Skola dokoran – Wide Open School n. o. Sito web: www.skoladokoran.sk Referente: Denisa Sklenkova email: info@skoladokoran.sk

AFLATOT

La metodologia AFLATOT aiuta i bambini a diventare socialmente ed economicamente emancipati e li ispira a diventare parte attiva nella creazione di un mondo più equo. Coinvolge genitori ed insegnante nell'uso di metodi didattici innovativi e incentrati sul bambino.

Gruppi target	Bambini dai 3 ai 6 anni, genitori, insegnanti/praticanti ECEC/facilitatori.
Focus	Educazione sociale e finanziaria - metodi di insegnamento innovativi. Questo progetto combina materiali educativi di alta qualità con l'apprendimento tramite il gioco e metodi di apprendimento attivo, aiuta i bambini a sviluppare atteggiamenti proattivi, competenze pratiche e valori. Costruisce atteggiamenti positivi nei confronti dell'ambiente e incoraggia il rispetto della diversità di genere, religione e cultura. Sostiene il ruolo dei genitori e delle famiglie.
Obiettivi	Il programma Aflatot per bambini di 3-6 anni è iniziato nel 2015 in Slovacchia e fa parte di un programma Aflatoun più ampio. Aflatoun International utilizza un modello di franchising sociale per connettersi e collaborare con organizzazioni e istituzioni governative in tutto il mondo. La missione del programma è garantire l'accesso a un'educazione sociale e finanziaria di alta qualità, inclusiva e incentrata sul bambino per tutti i bambini e giovani, in particolare quelli più vulnerabili.
Metodologia	Il programma è rivolto a tutti i bambini indipendentemente dalle loro esigenze educative. La metodologia può essere adattata a diversi ambienti ed età. Il programma coinvolge intere famiglie attraverso compiti su cui i bambini lavorano con i genitori a casa. Inoltre supporta l'impegno dei genitori nell'educazione dei figli, rafforza la comunicazione e aiuta a creare un legame emotivo tra loro. Questa forma di coinvolgimento aumenta l'interesse della famiglia a collaborare con le strutture CEPI, rimuove le barriere che esistono tra l'ambiente domestico e i professionisti del settore e crea un'alleanza vantaggiosa per il bambino.

Metodologia	Il programma promuove l'uso di metodi focalizzati sul bambino e viene implementato negli asili, nelle scuole primarie e nei centri comunitari ed è stato riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione slovacco come un'innovazione positiva nel campo dell'alfabetizzazione sociale e finanziaria.
Punti di forza: l'uso di metodi focalizzati sul bambino	il programma aiuta a sviluppare gli interessi dei bambini consentendo loro di condividere idee e avviare progetti; promuove l'apprendimento ludico che stimola la creatività e il problem solving. L'importanza delle relazioni: il metodo si basa sulle relazioni con gli altri bambini, gli insegnanti e le famiglie - i bambini imparano a trattare gli altri, ad apprezzarli e a mostrare loro empatia. Supporta il coinvolgimento della famiglia: grazie alla connessione unica tra educazione sociale e finanziaria, il programma può influenzare lo sviluppo sociale ed emotivo dei bambini.
Impatto	Nell'anno 2019/20, 10 strutture hanno implementato il programma Aflatot e ca. 700 tra bambini e genitori hanno preso parte alle attività. Una partecipazione analoga è prevista nel 2020/21, migliorando al contempo il lavoro attivo con le famiglie. Nel corso dell'anno 2020/21 Open Society Foundation sta conducendo una nuova valutazione del programma Aflatot su un campione di circa 300 bambini.
Conclusioni	I bambini sono in grado di esprimere al meglio le proprie emozioni e gestire in modo sano i propri comportamenti, cooperare ed essere più rispettosi. Imparano a pensare e ad agire in modo indipendente, sono più responsabili e in grado di seguire i propri sogni.
Contatto	Nadácia otvorenej spoločnosti Bratislava / Open Society Foundation / NOS-OSF, Bratislava, Slovacchia Sito web: www.osf.sk Referente: Erika Szabóová, Project manager email: erika.szaboova@osf.sk

DETSTVO DEŤOM

Il centro genitoriale Detstvo deťom a Dobšiná è un progetto unico e un esempio di approccio globale al settore ECEC.

PRATICHE DA PRENDERE COME ESEMPIO

Gruppi target	Neonati e bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, bambini in età prescolare compresa tra 4 e 6 anni, alunni di prima elementare, alunni più giovani; ragazze a rischio di età compresa tra 11 e 15 anni (future madri), genitori giovani (Rom provenienti da una comunità socialmente svantaggiata), donne in gravidanza, madri esperte della comunità che lavorano come attiviste e mentori dell'intervento precoce nella comunità e nell'ambiente domestico delle famiglie.
Focus	Il centro per famiglie di Domček fornisce un intervento precoce per i bambini Rom (che parlano Romani) provenienti da ambienti socialmente svantaggiati e intrappolati nel ciclo della povertà. Si concentra sui bambini, sui loro genitori e su tutta la famiglia. Aiuta i genitori a creare un ambiente ottimale per lo sviluppo dei propri figli e prepara i bambini a iniziare la scuola dell'obbligo all'età di 6 anni e ad avere successo nell'ambiente scolastico.
Obiettivi	L'associazione civica Detstvo deťom è stata fondata da due insegnanti del posto: Norika Liptáková ed Erika Polgárová. Hanno aperto il centro genitoriale Domček nel dicembre 2013. L'associazione si impegna a garantire che i bambini provenienti da ambienti socialmente svantaggiati abbiano la possibilità di avere un'infanzia dignitosa e spensierata e acquisiscano le abilità e le abitudini di base necessarie per condurre una vita di successo.
Metodologia	I dipendenti lavorano direttamente e regolarmente con i bambini, le madri/genitori e le intere famiglie della comunità Rom locale, sia nel centro famiglia che nelle loro case. Il lavoro è svolto da esperti, ma le donne della comunità Rom locale sono coinvolte come attiviste e mentori che lavorano nell'ambiente domestico delle famiglie.

Metodologia

Il family center offre tutta una serie di attività:

- Amalky - lavoro diretto con neonati, bambini piccoli e bambini in età prescolare e le loro madri nelle loro case, svolto da "Amalky" - attivisti e mentori appartenenti alla comunità
- Club delle madri - lavoro diretto con neonati e bambini fino a 3 anni e le loro madri all'interno del family center, guidato da uno studente assistente sociale che coinvolge i mentori della comunità
- Club Montessori - lavoro diretto con i bambini da 1 a 4 anni e le loro mamme all'interno del family center
- Le attività Montessori sono supervisionate da un docente certificato, e prevedono il coinvolgimento di mentori appartenenti alla comunità
- Laboratori Montessori creativi – durante i quali le madri realizzano semplici giocattoli e sussidi didattici con materiale comunemente disponibile e di scarto basato sui principi del metodo Montessori
- Club per bambini in età prescolare - lavoro diretto con bambini in età prescolare compresa tra 3-5 (6) anni e le loro madri, incentrato sulla preparazione scolastica dei bambini, supervisionato da uno studente assistente sociale. Sono coinvolte le mamme appartenenti alla comunità
- Consulenza per madri/famiglie con neonati all'interno del family center e del loro ambiente domestico, con il coinvolgimento di mentori appartenenti alla comunità
- Orientamento alle neomamme minorenni e adolescenti con il coinvolgimento delle mamme più esperte della comunità
- Babinec club - lavoro diretto con ragazze a rischio di età compresa tra 11 e 15 anni, guidato da un insegnante e da uno psicologo scolastico; le riunioni del club si focalizzano sulle relazioni, sulla pianificazione della maternità e su altri argomenti come l'assistenza precoce, la gravidanza, l'igiene, l'alimentazione, la creazione di una relazione con il bambino.
- Play Hub Toy for Inclusion
- Attività educative
- Preparazione di materiali metodologici
- Cooperazione con diversi attori, inclusi i Centri di Intervento Precoce a Košice e Rožňava, i centri culturali nelle città limitrofe, la scuola materna e la scuola elementare a Dobšiná, operatori sociali sul campo, insegnante sanitari e altre organizzazioni.

Impatto	230 persone/140 bambini. La qualità si misura attraverso interventi regolari e test dei bambini coinvolti nelle attività a lungo termine, in cooperazione con il Centro di consulenza educativa speciale.
Risultati	I bambini mostrano progressi in tutte le aree, diventano bambini in età prescolare più fiduciosi, e in seguito scolari di successo con una migliore conoscenza della lingua di insegnamento. I genitori diventano più indipendenti, fiduciosi, competenti, responsabili e in grado di gestire in modo efficiente le loro famiglie e le finanze della famiglia. Le donne sono più emancipate, la qualità della loro vita è migliore e mostrano un interesse crescente per le attività, la consulenza e le informazioni sulla cura della prima infanzia.
Conclusioni	L'aumento di esempi più positivi nella comunità portano all'eliminazione del pregiudizio, a cambiamenti positivi gradualmente, al rispetto e all'accettazione del diverso e della diversità nella società.
Contatto	Detstvo deťom, Dobšiná, Slovacchia Sito web: www.dede.sk ; https://www.facebook.com/DetstvoDetom Referente: Eleonóra Liptáková, Direttrice email: detstvodetom@gmail.com



ESPERIENZE DA
PRENDERE AD ESEMPIO
SVILUPPATE DA ALTRI
PAESI EUROPEI

BELGIO

ELMER, BRUXELLES – PORTE E MENTI APERTE

Elmer offre servizi per l'educazione e la cura nella prima infanzia di alta qualità e accessibili a varie famiglie vulnerabili. Lo fa proponendo opportunità di formazione e occupazione per i genitori e costruendo una forza lavoro ECEC diversificata che si appropria del servizio e fa da ponte con le famiglie.

Gruppi target

Bambini da 0 a 3 anni e mezzo e loro genitori con background vari (53 diversi paesi di origine);
Insegnanti e docenti in formazione con background vari (26 origini diverse) caratterizzati da una pluralità di lingue parlate.

Focus

Servizi per l'educazione e la cura nella prima infanzia accessibili e flessibili di alta qualità pedagogica in 4 quartieri di Bruxelles, con un focus sul pluralismo attivo nel trattare con la diversità.

Obiettivi

Elmer, un gruppo di asili nido che opera in aree svantaggiate di Bruxelles, è nato 25 anni fa come progetto di EVA, una ONG che organizza servizi di quartiere combinando occupazione e formazione dei destinatari e servizi per la comunità locale. Nel caso di Elmer, il servizio fornisce assistenza all'infanzia Accessibile e di alta qualità con un focus sui genitori in situazioni di difficoltà mirando allo stesso tempo a raggiungere un gruppo misto di famiglie, sia dal punto di vista socioculturale che economico.

La ragione principale per la creazione di questo servizio è stata supportare i genitori che avevano in progetto di completare il loro percorso formativo ma non avevano accesso all'assistenza all'infanzia, i genitori che trovavano improvvisamente un lavoro oppure i genitori in situazioni di difficoltà. Elmer è specializzato in servizi di assistenza all'infanzia che hanno la caratteristica di essere flessibili e a breve termine, contrariamente ai servizi di assistenza all'infanzia generalmente rivolti alle famiglie appartenenti alla classe media.

Metodologia

TElmer ha quattro centri nella regione di Bruxelles risalente al diciannovesimo secolo. Questa zona è nota per essere popolata da famiglie di ceto socioeconomico inferiore. Tutti i centri condividono la visione e i valori comuni che definiscono il lavoro quotidiano con le famiglie e i bambini. L'Insegnante li formula in questo modo: "Sono orgoglioso della nostra visione pedagogica, il piacere e la sperimentazione dei bambini è il suo fulcro e offre opportunità ai bambini svantaggiati. Li aiuta ad ampliare la loro esperienza e questo può aiutarli più avanti nella vita. I genitori trovano così una seconda famiglia qui, proprio come me".¹

Elmer offre ai genitori l'opportunità di ricevere una formazione come operatori per l'infanzia e trovare un lavoro. Spesso i dipendenti vengono reclutati fuori dal gruppo dei genitori. Gli "insegnanti in formazione" seguono un percorso formativo di 2 anni per diventare un insegnante di asilo nido qualificato, combinando 1 giorno a settimana in classe e gli altri in servizio. Alcuni prendono una laurea e diventano membri dello staff, guidando poi gli altri colleghi. Questo programma di formazione è sicuramente un fattore di successo, e così anche la diversità della squadra. Grazie a questa combinazione, Elmer ha dipendenti che parlano una pluralità di lingue e che presentano diversi background. Questa diversità aiuta a ridurre il divario nei confronti delle famiglie che vivono in situazioni difficili.

Il personale di Elmer è impegnato e proattivo e presenta una chiara attenzione al rispetto della diversità, in un'atmosfera non giudicante che favorisce il libero scambio e le relazioni collaborative tra personale, genitori e vicinato. Per replicare questo approccio, è necessario essere supportati dal dipartimento del lavoro e dell'economia sociale del governo, che forniscono i mezzi necessari per poter selezionare e assumere i genitori come veri dipendenti, con uno stipendio e altri benefici che garantiscano la sicurezza del reddito alle famiglie.

¹ Sharmahd, N., Peeters, J., Van Laere, K., Vonta, T., De Kimpe, C., Brajković, S., Contini, L., Giovannini, D., & Vanblaere, B. (2017). Transforming European ECEC services and schools into professional learning communities: drivers, barriers and ways forward NESSETII. Luxemburg, Publication Office of European Union . Doi 10 .2766/74332.

Metodologia	I centri Elmer utilizzano il cerchio di qualità (PDCA) per la valutazione. La valutazione interna fa costantemente parte del loro lavoro. La valutazione avviene sia in modo formale che più informale. Elmer è alla continua ricerca di modi per migliorare. Genitori, colleghi e bambini sono tutti coinvolti nel processo. Poiché i bambini sono piccoli (0-3,5 anni) e spesso hanno una lingua madre diversa dalla "lingua di insegnamento", vengono fatte osservazioni sul benessere e sul coinvolgimento dei bambini utilizzate poi per ideare azioni di miglioramento. La valutazione esterna viene eseguita dal servizio ispettivo del governo.
Impatto	Ogni anno, Elmer stende un rapporto in cui le testimonianze di genitori e insegnanti svolgono un ruolo importante. I genitori spiegano di sentirsi accolti, rispettati, supportati e motivati a partecipare alla vita del centro in molti modi diversi. Alcuni riferiscono anche che essere in uno dei centri di Elmer ha fatto cambiare loro atteggiamento nei confronti dell'asilo nido. Descrivono gli insegnanti e i responsabili del centro come premurosi, aperti e competenti. Gli insegnanti si sentono allo stesso modo. Le loro voci vengono ascoltate e le loro idee prese in considerazione.
Conclusioni	Per bambini e genitori lavorare in un team diversificato è un'esperienza unica ed enormemente arricchente. Ogni giorno si possono imparare nuovi modi di vedere le cose, niente è mai la verità assoluta. Tutti cercano, si fanno domande, e si interrogano continuamente.
Contatto	Elmer vzw, Bruxelles, Belgio Sito web: www.elmer.be Referente: Anne Lambrechts, Direttrice email: anne.lambrechts@elmer.be

OPERATORI DI SOSTEGNO FAMILIARE

Gli assistenti familiari, essendo esperti per esperienza, sono una risorsa significativa per costruire fiducia e ponti tra le famiglie vulnerabili e i servizi di educazione e cura nella prima infanzia e portare nuove prospettive e apertura verso la diversità nelle organizzazioni che offrono servizi di educazione e cura nella prima infanzia.

Gruppi target	Famiglie vulnerabili con bambini di 0-3 anni (che vivono in condizioni di povertà e/o provenienti da un contesto migratorio) e strutture che offrono servizi di educazione e della cura nella prima infanzia.
Focus	Supporto familiare nei primi 1000 giorni di vita.

Obiettivi

Il servizio è stato avviato ed è tuttora gestito da Child and Family (Kind en Gezin), un'agenzia fiamminga che si occupa di welfare, salute pubblica e famiglia. Il progetto è nato da un'idea di madri che lavoravano nel settore dei servizi di educazione e della cura nella prima infanzia ed erano vulnerabili, in quanto vivevano in povertà o erano costrette a vivere da migranti. L'obiettivo era di invitare queste madri a lavorare con un'équipe di professionisti capaci di prendersi cura delle famiglie vulnerabili. Il progetto è iniziato con 10 madri che hanno ricevuto una formazione specifica su come affrontare e superare le proprie difficoltà e su come riconoscere situazioni di esclusione in maniera da poter aiutare altre famiglie. In quanto esperte, queste madri sono state in grado di supportare le infermiere dell'asilo nell'approcciare i genitori, mostrando loro come interagire con le famiglie vulnerabili e offrire loro consigli. Le madri svolgevano quindi un ruolo di ponte tra le infermiere e le famiglie.

Metodologia

Gli operatori di supporto familiare sostengono le famiglie essendo esperti in materia di vulnerabilità, povertà e migrazione. Il fatto di appartenere agli stessi gruppi che sostengono rafforza la loro capacità di portare quella prospettiva nella famiglia, nel team, nel lavoro con gli infermieri d'asilo, con gli assistenti sociali e in generale all'interno dell'organizzazione. Rappresentano inoltre una risorsa preziosa per aiutare i decisori politici ad esaminare le esigenze dei gruppi vulnerabili.

Metodologia

Uno dei maggiori successi di questa pratica risiede nel fatto che, negli anni, l'atteggiamento degli infermieri d'asilo in visita alle famiglie è molto cambiato, sono diventati più aperti alle diversità e alle esigenze delle famiglie, più capaci di ascoltare come le famiglie si sentono, cosa significa essere un padre e una madre, ecc.

Il servizio ha ampliato la prospettiva di molte persone. In particolare, quando i professionisti si sentono in difficoltà, o non si sentono a proprio agio nel lavorare con famiglie vulnerabili, possono contare sugli operatori di supporto familiare e lavorare insieme alla famiglia. Questo viene fatto lentamente, rispettando il ritmo della famiglia.

È importante che gli stessi operatori di sostegno familiare, come gruppo, abbiano opportunità di scambio. Agli operatori di supporto familiare che non si sentono sufficientemente competenti viene solitamente offerta una formazione on the job, in modo che possano riflettere sui propri metodi di lavoro ed esperienze e su come utilizzarli nel loro lavoro. Ogni operatore di sostegno familiare attualmente impiegato ha seguito questo percorso e viene valutato su questa base.

Il servizio è attivo da 25 anni finora e sono state effettuate diverse valutazioni per migliorarlo e definire meglio chi è l'operatore di sostegno familiare. Si tratta di una valutazione continua non solo per gli operatori di sostegno familiare, ma per loro in relazione agli altri ruoli all'interno dell'agenzia. In passato, ci sono stati casi in cui sono state assunte le persone sbagliate per svolgere questo lavoro. Pertanto, ora è in corso una valutazione interna per concordare con le Risorse Umane i criteri da utilizzare durante l'assunzione di nuovi operatori di sostegno familiare e spiegare più chiaramente il ruolo di questa figura all'interno di Child and Family.

Impatto

Attualmente ci sono 75/80 operatori di sostegno familiare che lavorano presso Child and Family. Ogni team locale multidisciplinare ha un assistente familiare (almeno uno, a volte 3-4). Inizialmente, gli operatori di sostegno familiare avevano esperienza di situazioni di povertà ed erano principalmente di nazionalità belga oppure erano mediatori interculturali provenienti soprattutto dal Marocco e dalla Turchia.

Impatto

Ora, considerando la crescita della diversità culturale in Belgio, tra gli operatori di sostegno familiare ci sono anche croati, montenegrini, italiani, argentini e persone di altre nazionalità. Ci sono anche operatori di origine rom. Tutti loro hanno vissuto personalmente esperienze di esclusione sociale.

Dal 2004 gli esperti che avevano esperienza di situazioni di povertà sono stati affiancati da mediatori interculturali assumendo la funzione di "operatori di sostegno familiare" che stabiliscono connessioni con le famiglie, con chi le aiuta e all'interno dell'organizzazione stessa.

La loro funzione è cambiata nel tempo. All'inizio lavoravano in tandem con gli infermieri. Ora hanno acquisito una posizione paritaria nei team professionali e sono più indipendenti nel loro lavoro; possono quindi seguire la famiglia in autonomia. Negli ultimi anni ad ogni famiglia è stato assegnato un "aiutante" per un periodo di 3 anni che si concentra sulla famiglia e la sostiene. L'operatore di sostegno familiare può anche essere un aiutante.

In media, un team locale ha circa 1000 neonati nella regione da sostenere per un periodo di 3 anni. Gli operatori di supporto familiare lavorano direttamente con la famiglia e ricoprono un ruolo di consulente in materia di povertà e migrazione per i colleghi che monitorano le famiglie. Grazie a questa pratica, famiglie e bambini si sentono più compresi e meno giudicati perché è più facile per loro costruire un rapporto di fiducia con un operatore di sostegno familiare che comprende la loro situazione. In questo modo si costruisce la fiducia tra Child and Family (che per alcune famiglie vulnerabili è vista con diffidenza per il suo ruolo di controllo e prevenzione nell'ambito degli abusi sui minori) e le famiglie. Le famiglie iniziano ad associare i lavoratori di sostegno familiare con Child and Family e quindi si affidano più serenamente ai servizi dell'agenzia.

Conclusioni

Ci sono già molte organizzazioni che lavorano con esperti (persone appartenenti ai gruppi target) e la questione della partecipazione è in cima alla lista delle priorità. "Ma penso che la posizione operatore di sostegno familiare come membro del team, assunto e pagato per il suo lavoro come gli altri, sia molto importante".

Conclusioni

Se l'obiettivo è includere persone appartenenti a gruppi vulnerabili, devi offrire loro buone posizioni perché si trovano ancora in situazioni molto svantaggiate. Ad esempio, potrebbero ammalarsi più spesso di altri e per un periodo più lungo. Quindi, è importante offrire loro una buona posizione nell'organizzazione e pianificare un supporto strutturale su cui possano contare. Questo significa abbracciare la diversità in un senso più ampio, accogliere le persone in situazioni vulnerabili offrendo loro l'opportunità di partecipare, essere i protagonisti del cambiamento e sentire che ci si prende cura di loro. Per questi motivi, in Child and Family gli operatori di supporto familiare sono assunti dall'agenzia con un contratto a pieno titolo e hanno intorno a loro una rete di professionisti che apprezzano enormemente il loro lavoro.

Contatto

Kind en Gezin (Child and Family), Belgio
Sito web: <https://www.kindengezin.be/over-kind-en-gezin/organogram/lokale-teams/default.jsp>
Referente: Kathy Jacobs, Policy Officer
email: kathy.jacobs@kindengezin.be

I QUARTIERI COME SPECCHIO DELLA COMUNITÀ, PER PROMUOVERE SERVIZI INCLUSIVI

Pratica innovativa: Metodi innovativi di promozione, inclusione, e implementazione delle diversità nel contesto ECEC locale. Strutture – approccio interdisciplinare basato sul luogo di svolgimento delle attività.

Gruppi target	Tutti: bambini, genitori, professionisti, comunità.
Focus	Approccio mirato all'intero quartiere. Nuove possibilità nel settore ECEC.

Obiettivi

Il programma è stato introdotto due anni fa dal Comune di Gent con il supporto finanziario della Fondazione King Baudouin e del Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'idea principale del programma è rendere i servizi ECEC accessibili a tutti e trasformarne le strutture in luoghi in cui la comunità locale è accolta e valorizzata.

Il Comune di Gent ha iniziato con un'analisi della situazione nei suoi 25 quartieri, riflettendo sull'accessibilità e l'inclusione esistenti e cercando di trovare soluzioni per sviluppare maggiore rispetto e attenzione nei confronti delle diversità. Si è concentrato sui quartieri come specchio in cui guardare e come un potenziale alleato per aiutare le persone che ci vivono a compiere azioni concrete a favore dell'inclusione.

Per favorire l'inclusione il progetto ha utilizzato la comunità locale come criterio principale nel suo sistema ECEC. Ha creato un sistema competente, all'interno del quale sono stati presi in considerazione quattro livelli: bambini, genitori, team e quartiere. In questo modo, il sistema rispecchia la comunità a cui mira a rivolgersi e che mira a servire.

Il programma è implementato a livello locale essendo l'ambiente di quartiere selezionato attentamente, oltre ad essere l'elemento chiave dell'approccio. Il comune di Gent ha trasformato le strutture CEPI locali in strutture a porte aperte, accessibili in qualsiasi momento della giornata dalla comunità del quartiere. Significa che anche gli assistenti alla cura della prima infanzia sono resi disponibili.

Obiettivi

Grazie al progetto FSE, alle persone che entrano nel sistema ECEC e che potrebbero essere interessati a un posto di lavoro, viene offerta l'opportunità di unirsi al team, ottenere supporto finanziario e combinare l'esperienza di essere genitori e studenti allo stesso tempo. Questo modo innovativo di considerare i genitori come potenziali collaboratori è un cambio di paradigma, e crea opportunità per i gruppi emarginati di entrare nella forza lavoro in modo molto favorevole e per le strutture ECEC di diventare il riflesso della comunità in cui si trovano. Grazie al sostegno fornito dalla Fondazione King Baudoin, i genitori che si impegnano nel programma di formazione ottengono un sostegno finanziario aggiuntivo (l'iscrizione è gratuita, i materiali di studio sono gratuiti, vengono esentati dalle tasse per l'infanzia, i benefici sociali e lo status occupazionale sono mantenuti) e un mentore. Ci sono assistenti di cura per la prima infanzia formati e completamente dedicati all'aiuto dei genitori per permettergli di intraprendere questa carriera. I mentori sono allenatori e consulenti che aiutano i genitori a riorganizzare la propria vita e la propria famiglia e creare opportunità per studiare e trovare un lavoro.

Impatto

Finora, il programma ha portato vantaggi alle famiglie coinvolte (maggiori opportunità di lavoro, maggiore inclusione, ecc.) e alla comunità del quartiere. Nei bambini ha stimolato un forte senso di appartenenza. I genitori che partecipano al programma diventano protagonisti attivi nei centri ECEC, e questo alimenta il rispetto reciproco tra loro e i professionisti che lavorano nei centri ECEC. I bambini sperimentano questa cooperazione, comprensione reciproca e connessione e sentono di appartenere a una comunità di persone che si prendono cura di loro. Di conseguenza, è stata osservata una maggiore partecipazione dei bambini ai servizi ECEC offerti, sia sul piano quantitativo che sul piano qualitativo.

Impatto

Le strutture ECEC coinvolte nel programma sembrano luoghi all'interno dei quali è possibile cambiare il mondo. Il programma è stato valutato. Alcuni genitori hanno abbandonato il programma, ma hanno comunque sfruttato la possibilità di imparare. Alcuni di loro hanno scelto di completare la loro formazione in altri modi. Anche se potrebbe volerci più tempo, in quanto adattarsi a un mondo sistematizzato potrebbe non essere facile per alcune persone, sono stati osservati risultati positivi. Ciò è dovuto principalmente al brillante e continuo percorso di coaching implementato. Gli approcci interdisciplinari e focalizzati sui luoghi in cui i processi si svolgono sono fondamentali. Per rendere i servizi ECEC davvero inclusivi, è necessario osservare ciò che esiste nel quartiere e rispecchiarlo. Nelle situazioni in cui i servizi CEPI aperti a tutti, inclusivi e accessibili non sono la soluzione al problema, è necessario capire come sostenere le famiglie. È fondamentale sviluppare metodi di cooperazione con tutte le figure locali. Questo processo è anche divertente, in quanto crea occasione di connessione tra gruppi di persone appartenenti a diverse organizzazioni che altrimenti non avrebbero modo di entrare in contatto.

Diversità nel settore ECEC significa lavorare con la comunità locale, coinvolgerla e creare connessioni tra i diversi servizi (lavoro tradizionale e cooperazione tra settori). Anche se tutto questo a volte sembra richiedere uno sforzo significativo, la diversità rende le cose più facili, più divertenti, più fruttifere e rende le organizzazioni ECEC più forti.

Contatto

Il Comune di Gent, Fiandre, Belgio
Sito web: <https://stad.gent/en>
Referente: Lieve De Bosscher, Direttrice Childcare Department of the City of Ghent
email: lieve.debosscher@stad.gent

CROAZIA

COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO PROFESSIONALE PER LA QUALITÀ E LA DIVERSITÀ

Cambiare l'interpretazione attuale dello sviluppo professionale e della formazione concentrandosi sull'apprendimento tra pari attraverso il dialogo, le riflessioni individuali e di gruppo e l'elaborazione domande critiche sulla diversità e l'equità nel settore ECEC.

Gruppi target	Insegnante, l'intero settore ECEC.
Focus	Pratica innovativa: Sviluppo professionale continuo - Migliorare l'equità all'interno della diversità nel settore ECEC attraverso forme democratiche di sviluppo professionale e attraverso l'apprendimento tra pari.

Obiettivi	<p>Gli obiettivi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ promuovere pratiche riflessive nell'insegnamento e nel lavoro con i bambini. ▪ stimolare la riflessione di gruppo degli insegnante, per consentire una comprensione profonda e critica di cosa siano la diversità e l'equità e di come possano essere migliorate all'interno delle pratiche ECEC. ▪ gli operatori ECEC sono incoraggiati a migliorare le proprie pratiche e ad attuarne di innovative.
------------------	--

Metodologia	<p>Riunire gli insegnante in team non garantisce di per sé che diventeranno una comunità di apprendimento professionale. Affinché ciò accada, gli insegnante dovrebbero condividere convinzioni e atteggiamenti, avere fiducia nella comunicazione aperta, promuovere il rispetto reciproco tra le persone, accogliere le diverse prospettive e opinioni di tutti, mostra la volontà di partecipare ai progetti. Inoltre, è necessario che condividano la convinzione di avere la capacità e il potere di prendere decisioni importanti e generare cambiamenti.</p> <p>L'Open Academy Step by Step (OA SbS) in Croazia ha promosso la creazione di comunità di apprendimento professionale per professionisti che operano nella scuola primaria e materna. OA SbS ha formato oltre cento facilitatori, professionisti appartenenti al settore ECEC e alle scuole primarie, che hanno poi costituiti delle comunità di apprendimento professionale nelle rispettive scuole primarie e materne.</p>
--------------------	---

Metodologia

Le esistenti opportunità di sviluppo professionale per gli insegnanti in Croazia sono state trasformate in comunità di apprendimento professionale, concentrandosi maggiormente sui punti di forza degli insegnanti, sulla cooperazione tra pari, sulla creazione di una prospettiva condivisa e sulla riflessione. Il quadro di riferimento per la discussione sulla qualità e sulle possibilità di miglioramento delle pratiche educative sono i Principi di qualità dell'International Step by Step Association (ISSA) "insegnante competenti del 21° secolo".

OA SbS ha coordinato la realizzazione delle comunità di apprendimento professionale. Gli incontri delle comunità di apprendimento sono organizzati almeno una volta al mese con un gruppo stabile di insegnanti e durano circa due ore. Durante gli incontri, i membri sfruttano il documento "insegnante competenti del 21° secolo" come incentivo per conversazioni che mirano a sviluppare una comprensione condivisa delle pratiche ECEC di qualità. Ad ogni riunione, i membri delle comunità di apprendimento professionale pianificano i prossimi passi nello sviluppo loro pratiche educative. Questi passaggi vengono presentati a turno durante la riunione successiva da ognuno dei membri, mentre gli altri chiedono ulteriori chiarimenti e pongono domande per comprenderli meglio. Questo processo di riunioni consente agli insegnanti di porre alla base del loro lavoro il pensiero critico e l'apprendimento reciproco. Le comunità di apprendimento professionale consentono agli insegnanti di sostituire l'insegnamento di routine con l'insegnamento riflessivo, necessario per un approccio inclusivo nei confronti delle diversità. La pratica o l'insegnamento di routine sono guidati principalmente da reazioni impulsive, tradizioni e dalle autorità. Ciò significa che gli insegnanti cercano di risolvere i problemi o lavorano con i bambini basandosi sul "codice collettivo" ("Ecco come lo facciamo NOI"). Nell'insegnamento riflessivo, al contrario, l'insegnante riflette in modo attivo, persistente e attento su ogni idea o pratica, trova un approccio equo e giusto nei confronti della propria classe, o a livello istituzionale o politico, e reagisce. Inoltre, quando sono impegnati nelle comunità di apprendimento professionale, gli insegnanti sviluppano attivamente abilità e conoscenze cruciali per lavorare su questioni di diversità, equità e giustizia sociale.

Metodologia

La partecipazione alle comunità di apprendimento professionale consente agli insegnanti di portare avanti il discorso sull'inclusione e di adattare a bambini, genitori, famiglie e comunità i principi che vogliono insegnare agli altri. Tali principi sono: sviluppare valori democratici come l'uguaglianza, il rispetto della diversità e il diritto alla partecipazione; imparare a lavorare con gli altri in modo rispettoso; sentirsi in grado di diventare agenti del cambiamento e uscire dal ruolo tradizionale di Insegnante (agire a favore dei bambini emarginati ed esclusi e dare loro voce); sviluppare ed esercitare la cultura dell'ascolto, della valorizzazione delle domande e della riflessione critica. Ciò rende possibile esplorare diversi valori e prospettive, di cui imparare l'importanza.

Impatto

Dal 2012, OA SbS ha formato più di 150 leader di comunità di apprendimento professionale, che a loro volta hanno contattato più di 750 professionisti/insegnanti (ad esempio insegnanti di scuola materna, di scuola elementare, psicologi e coach pedagogici). La maggior parte di loro è ancora impegnata in questa attività.

La valutazione interna ha dimostrato che secondo gli insegnanti della scuola materna (NESET II report):

- Le comunità di apprendimento professionale hanno un'influenza positiva sul benessere e sull'apprendimento dei bambini migliorando le competenze degli insegnanti. Ciò avviene costruendo uno standard comune di pratica di qualità, e favorendo lo scambio di idee, la riflessione e il miglioramento delle pratiche quotidiane.
- Le comunità di apprendimento professionale influenzano positivamente la motivazione dei professionisti/insegnanti garantendo loro l'autonomia di pianificare il proprio sviluppo professionale, cosa che dà loro la capacità di introdurre cambiamenti nelle proprie pratiche e migliorare la percezione delle proprie competenze e autoefficacia.
- Le comunità di apprendimento professionale hanno un'influenza positiva a livello istituzionale (scuola materna/scuola primaria e oltre) perché migliorano l'atmosfera lavorativa e consentono la costruzione di una visione condivisa di qualità e unità.

Conclusioni

Promuovere servizi a favore delle diversità è il valore cruciale delle comunità di apprendimento professionale. La convinzione che non esiste qualità senza equità consente loro di difendere ogni bambino. Serve tempo per sviluppare comunità di apprendimento professionale e sperimentare concretamente il cambiamento; un'influenza positiva della pratica è visibile e sostenibile soltanto dopo diversi anni di implementazione della comunità di apprendimento professionale. Sono necessari almeno due o tre anni per garantire il miglioramento della qualità.

Contatto

Open Academy Step by Step, Zagabria, Croazia
Sito web: www.korakpokorak.hr
Referente: Sanja Brajković, Direttrice
email: sanja@korakpokorak.hr

TRANSIZIONE FACILITATA ALLA SCUOLA PRIMARIA PER BAMBINI ROM

Fornire ai bambini rom opportunità per una transizione più facile al sistema della scuola primaria.

Includendoli nei servizi ECEC un anno prima dell'inizio della scuola primaria, i bambini rom vengono preparati alla loro futura scolarizzazione.

Gruppi target	Bambini rom e croati, di sei anni, un anno prima dell'inizio della scuola primaria.
Focus	Pratica innovativa: Un anno prima dell'inizio della scuola, viene offerto ai bambini rom un programma propedeutico gratuito, organizzato dal Comune.

Obiettivi	<p>Per legge, in Croazia i comuni devono organizzare un programma prescolare, un anno prima dell'inizio della scuola dell'obbligo, che va tenuto nelle scuole primarie. Questo programma si rivolge principalmente i bambini di gruppi vulnerabili e socialmente esclusi, e ha l'obiettivo di consentire loro di imparare la lingua e acquisire conoscenze e competenze necessarie per la scuola.</p> <p>Tuttavia, i Comuni non sono obbligati a farlo e i bambini non devono per forza frequentare questo programma.</p> <p>Nel Comune di Orehovica, oltre agli obiettivi già menzionati, lo scopo principale del programma è favorire l'inclusione di tutti i bambini, combattere la discriminazione e promuovere la non discriminazione, incoraggiando la coesione sociale e la prevenzione dell'emarginazione sociale della comunità rom. Questo obiettivo deriva dal concetto di sviluppo umanistico e dalla Strategia Nazionale per l'Integrazione dei Rom, che garantiscono pari opportunità ai bambini rom nell'istruzione e incoraggiano l'integrazione sociale dei rom nel rispetto dei diritti delle minoranze e del diritto all'uguaglianza.</p>
Metodologia	Solo una piccola percentuale di bambini rom frequenta l'istruzione prescolare in Croazia, la maggioranza quindi non sfrutta questa opportunità di prepararsi per la scuola e di conoscere i coetanei croati.

Metodologia

Il divario nei risultati scolastici tra i bambini rom e non rom è notevole fin dall'inizio e sta crescendo nel tempo. Per sostenere i bambini rom e colmare questo divario il Ministero dell'Istruzione ha presentato ai Comuni l'opportunità di organizzare programmi prescolari un anno prima dell'inizio della scuola primaria.

Nella visione promossa dalla scuola primaria di Orehovica questa misura di per sé non darà i risultati attesi se l'approccio all'inclusione e alla preparazione dei bambini non verrà messo in atto in modo chiaro e rispettoso.

Il progetto si concentra sulla qualità della pratica e sulla mobilitazione della comunità locale. Si lavora a stretto contatto con le ONG locali, i governi locali e regionali. L'attuazione del programma è anche strettamente collegata ad altre attività nella comunità locale, ad esempio "ECEC Play Hub", seminari con i genitori e varie altre attività.

Grazie all'elevata qualità del programma, molti bambini provenienti da asili croati sono stati attratti e si sono uniti al loro gruppo; quindi il programma viene svolto in gruppi misti di bambini rom e croati. In questo modo l'efficacia del lavoro è aumentata.

In linea con il Programma Nazionale per i Rom e il Piano d'Azione per l'Inclusione Decennale dei Rom per la contea di Medimurje, il programma prescolare è stato attuato occasionalmente dal 2005 e dal 2010 è stato implementato un programma di 5,5 ore che si svolge durante l'anno scolastico. Viene finanziato dal Ministero dell'Istruzione e della Scienza e dalla Contea di Medimurje ed è gratuito per tutti i partecipanti.

Sfortunatamente, questo è un programma temporaneo (da settembre a giugno) che non garantisce continuità nel lavoro degli insegnanti dipendenti. Non ci sono assistenti rom che prendono parte al progetto ma, in collaborazione con la scuola primaria, due assistenti rom sostengono periodicamente il lavoro dell'ente nella scuola materna. Per poter aiutare i bambini a imparare la lingua croata, gli insegnanti hanno appreso le basi della lingua bajash, che è di grande importanza per i bambini.

Sebbene il coinvolgimento dei genitori Rom nelle attività non sia finanziariamente pianificato, si lavora e collabora con loro in quanto il loro coinvolgimento è cruciale per il processo di inclusione dei Rom. Il programma è in continuo miglioramento, ma si desiderano progressi più rapidi.

Impatto

Il Ministero della Scienza e dell'Istruzione, la contea di Medimurje e le scuole monitorano continuamente i dati sull'istruzione dei Rom che mostrano grandi progressi negli ultimi dieci anni. I genitori rom e croati sono ampiamente soddisfatti dal programma e dall'approccio all'integrazione. Sfortunatamente, si incontrano ostacoli amministrativi nell'approccio all'integrazione in quanto le statistiche richiedono dati separati che vengono poi interpretati in modo non professionale. Da diversi anni, tutti i bambini rom di sei anni (circa trenta bambini all'anno) sono iscritti al programma prescolare. I progressi effettuati nel programma stesso sono evidenti, così come è evidente la migliore padronanza dei materiali didattici che i bambini raggiungono fin dalla prima elementare. L'indicatore più accurato è il numero di bambini rom iscritti alle scuole secondarie. Oltre l'80% degli studenti rom che ha partecipato al programma si è iscritto in seguito alla scuola superiore dopo la terza media, e ci sono anche tre studenti che sono loro figli.

Conclusioni

Iscrivere i bambini rom a programmi prescolari di qualità è il modo più efficace per includerli nel sistema educativo. Sarebbe importante che i bambini frequentassero almeno tre anni prima di iniziare la scuola, ma attualmente non è così. Anche quando il Comune è interessato, la politica nazionale non è reattiva. Il coinvolgimento dei genitori e della comunità è molto importante, e i programmi per i genitori dovrebbero essere progettati per garantire una continuità/sostenibilità di almeno diversi anni.

Contatto

Scuola primaria Orehovica, Medjimurje, Croazia

GERMANIA

BRIDGING DIVERSITY: UN PROGRAMMA PER LA PRIMA INFANZIA

“Bridging Diversity” è il programma ufficiale per la prima infanzia dello Stato di Berlino che viene erogato a circa 175.000 bambini di età compresa tra 1 e 6 anni (circa 45.000 bambini non parlano tedesco a casa).

Gruppi target	Tutti i bambini, compresi i bambini migranti e rifugiati, i bambini con bisogni speciali; genitori; insegnanti/formatori; leader del settore, esperti di diversità, figure politiche.
Focus	Politiche e standard in ambito educativo e organizzativo (qui: requisiti di qualità per la pratica educativa); formazione iniziale e in servizio del personale; vincolante per tutti i centri ECEC di Berlino (circa 2.700 nel 2021).

Obiettivi	<p>Il programma è stato commissionato dal Ministero dell'Istruzione dello Stato di Berlino nel 2003 e nel 2004 è diventato il programma ufficiale per la prima infanzia. È stato aggiornato nel 2014 rafforzando l'attenzione all'educazione alla diversità. Prima del 2004, non esisteva un programma ECEC statale vincolante per l'intera città che, inoltre, doveva ancora far fronte a quei quasi 45 anni di scissione in due sistemi politici molto diversi. Nonostante ci fosse una certa attenzione alla diversità nella parte occidentale della città, questo aspetto era in gran parte trascurato nella parte orientale. Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Fornire un programma comune per la prima educazione a Berlino. ■ Offrire a tutti i bambini che prendono parte ai servizi ECEC pari opportunità di apprendimento, esplorazione e socializzazione con i compagni. ■ Stabilire requisiti di qualità per i professionisti (ca. 28,800 a tempo pieno nel 2020) così da condurre valutazioni interne ed esterne.
Metodologia	<p>Come si svolge il programma/servizio? Il programma è attuato attraverso il Programma per la Qualità nella Prima Infanzia che obbliga ogni centro a svolgere regolarmente una valutazione interna e una volta ogni cinque anni una valutazione esterna. Il Programma è stato istituito nel 2006 e da allora è stato seguito con rigore. L'adesione al Programma per la Qualità è monitorata e valutata dal Berlin Institute for Quality in the Early Years (BeKi).</p>

Metodologia

Su che piano è implementato?

Regionale, quindi Berlino; ognuna delle 16 regioni si prende la responsabilità dei propri servizi ECEC.

Che tipo di servizi sono stati erogati?

Non esistono servizi ECEC separati per migranti/rifugiati o bambini provenienti da altre comunità vulnerabili. Nel caso dei bambini rifugiati, non appena ai genitori è stato conferito lo status di rifugiati, i bambini vengono inseriti nella normali strutture ECEC. Finché lo status non viene chiarito, le ONG e i servizi statali di assistenza all'infanzia offrono loro i cosiddetti programmi "trampolino" per fornire sicurezza e servizi ECEC.

Quali sono i punti di forza, le sfide e le potenziali limitazioni?

Punti di forza: nessun servizio "speciale" per gruppi "speciali"; questo riguarda i bambini appartenenti ad altre comunità linguistiche e culturali; educazione inclusiva per bambini con bisogni speciali nelle strutture ECEC; tuttavia, circa 100 posti sono disponibili per bambini affetti da gravi handicap che necessitano di cure sostanziali in reparti specializzati.

Sfide/limitazioni: Tra il 2011 e il 2020 sono stati creati circa 50.500 nuovi posti disponibili. Secondo una previsione risalente a ottobre 2020, saranno necessari altri 26.000 posti entro il 2026. C'è sempre stata carenza di posti negli ultimi cinque anni nonostante i massicci investimenti finanziari.

Quali sono i fattori chiave di successo, le risorse necessarie e le attrezzature:

Fa parte della struttura del servizio. Ha bisogno di volontà politica e amministrativa sul piano delle politiche che mirano a fornire servizi inclusivi e rispettosi per tutti i bambini che vivono in una comunità.

Impatto	<p>Nell'ambito del Programma per la Qualità, i team sono tenuti a svolgere valutazioni interne coinvolgendo anche i genitori una o due volte l'anno. Tutti gli approcci riconosciuti alla valutazione esterna devono implicare la consultazione dei genitori tramite interviste o questionari. A partire dal 2021, vengono prese in considerazione le prospettive dei bambini. Questo aspetto è in fase di prova e si prevede che sarà reso obbligatorio a partire dal 2026. I materiali per condurre le valutazioni interne sono disponibili in inglese presso: https://beki-qualitaet.de/images/beki/Materialien_IE/Englische_Version/engl_internal-evaluation_Bridging_Diversity_web_version_sept_2020.pdf Quali sono i principali risultati? Un sistema grazie al quale la qualità è costantemente migliorata e monitorata; i cambiamenti nel sistema (più bambini di età inferiore ai tre anni, cambiamenti nella composizione dei bambini partecipanti, più bambini rifugiati ecc.) possono essere analizzati continuamente.</p> <p>Circa 500.000 bambini dal 2004 hanno partecipato al Programma, in base a cui più di 50.000 professionisti sono stati formati.</p> <p>Come viene misurata e assicurata la qualità? Attraverso valutazioni interne ed esterne, oltre a report di BeKi: https://beki-qualitaet.de/images/beki/Materialien_EE/BeKi-Gesamtbericht-zur-externen-Evaluation-1.-Zyklus-2010-2015_Web.pdf (In tedesco).</p>
Conclusioni	<p>Un programma per la prima infanzia senza una prospettiva inclusiva e rispettosa della diversità è inconcepibile. Potremmo dover percorrere una lunga strada per arrivare a servizi completamente a favore della diversità, ma ne vale la pena. Gli istituti di prima formazione devono essere coinvolti più attivamente nel processo.</p>
Contatto	<p>The Berlin Institute for Quality in the Early Years (BeKi) presso la International Academy Berlin for innovative Pedagogy, Psychology and Economics gGmbH (INA), Berlino, Germania</p> <p>Sito web: www.beki-qualitaet.de</p> <p>Referente: Henriette Heimgaertner, ex Amministratore Delegato (fino al 2020) (BeKi)</p> <p>email: heimgaertner@ina-fu.org</p>

PORTOGALLO

IL PROGETTO EMO ACTION

EmoAction ha vinto un premio nazionale dall'istituzione BPI Infância – Fundação La Caixa, che ha fornito sostegno finanziario al progetto.

Gruppi target	Bambini (dai 6 ai 10 anni); ragazzi (dai 10 ai 14 anni); genitori; insegnanti; personale tecnico (assistenti sociali, psicologi, tecnici giovanili e altri collaboratori scolastici ecc.); altri stakeholder.
Focus	Formazione sui cinque pilastri dell'intelligenza emotiva per bambini, ragazzi, genitori e personale scolastico con lo scopo di promuovere l'autoregolamentazione, l'adattabilità e le competenze socio-emotive.

Obiettivi	<p>Il progetto è stato avviato nel 2016 da Psientifica per i bambini della scuola primaria. Gli obiettivi principali sono lo sviluppo delle competenze socioemotive nei bambini e nei giovani promuovendo la consapevolezza di sé, l'auto-controllo, la motivazione, l'empatia e le competenze sociali attraverso l'educazione non formale.</p> <p>Che tipo di servizi sono stati erogati? I fondi del premio sono utilizzati per preparare il progetto e il Comune contribuisce con ulteriori fondi per sostenere i tecnici.</p> <p>Quali sono i punti di forza, le sfide e le potenziali limitazioni? Secondo l'ente è molto facile replicare questo servizio, infatti per poterlo attuare in una scuola basta che vengano formati tecnici e insegnanti.</p> <p>Quali sono i fattori chiave di successo, le risorse necessarie e le attrezzature necessarie per replicare questo servizio in altre organizzazioni? Il servizio è già organizzato (sono disponibili tutti i manuali, le attività e le risorse necessarie), quindi come detto prima, c'è solo bisogno di formare il personale (educazione non formale e attività incluse nel manuale).</p>
------------------	---

Impatto	<p>Il progetto è ancora in corso, quindi i dati non sono ancora disponibili. Tuttavia, è indirizzato a 1192 individui. La qualità è misurata da una valutazione dell'impatto preparata in precedenza e basata sulla Teoria del Cambiamento (di Peter Rossi, Carol Weiss, Michael Quinn Patton e Huey Chen).</p> <p>Le testimonianze dei partecipanti saranno disponibili verso la fine dell'anno scolastico.</p>
Conclusioni	<p>I feedback saranno ricevuti entro la fine dell'anno scolastico. Tuttavia, ci si aspetta un miglioramento della coscienza di sé, dell'autocontrollo, della motivazione, dell'empatia e delle competenze sociali nei bambini, nei giovani, nei genitori e nel personale scolastico, consentendo una maggiore inclusione sociale e favorendo la diversità.</p>
Contatto	<p>Psientífica – Associação para a Promoção e Desenvolvimento Social; Águeda, Portogallo Sito web: www.pscientifica.org Referente: Ana Isabel Moutas Ribeiro, Direttrice email: ana.moutas@pscientifica.org</p>

SLOVENIA

SCUOLA MATERNA PUBBLICA RINGERAJA

Apprezzare l'unicità di ogni bambino e famiglia al di fuori del contesto sociale e culturale.

Gruppi target	Bambini da 11 mesi a 6 anni, famiglie, staff, management.
Focus	Pratiche innovative.

Obiettivi

La scuola materna pubblica Ringaraja nel comune di Dobropolje, in Slovenia, opera sotto la responsabilità dell'istituto di istruzione pubblica Osnovna Šola Dobropolje e accoglie bambini da 11 mesi fino a 6 anni. Secondo i dati disponibili, il 94% di tutti i bambini dai 3 ai 6 anni e il 70% di tutti i bambini da 1 a 3 anni all'interno del comune di Dobropolje sono iscritti alla scuola materna.

La diversità nella scuola materna è rappresentata da bambini, genitori e professionisti di diversa estrazione sociale e culturale, e non si limita solo al contesto sociale e culturale; la scuola si muove oltre questa definizione generale e nei suoi programmi affronta, apprezza e riconosce l'unicità di ogni famiglia costruendo i legami con esse sui valori e le idee che ciascuna di esse sta introducendo nel processo formativo. Tra le tante sfumature della diversità, negli anni passati, l'asilo ha affrontato l'inclusione di diversi tipi di famiglie (famiglie monoparentali, famiglie allargate, famiglie affidatarie, famiglie culturalmente miste, ecc.), bambini rifugiati e migranti, bambini rom, bambini con bisogni particolari, bambini a rischio di povertà, bambini multilingue, ecc.

L'asilo si impegna a stimolare il benessere e la convivenza dei bambini con e nella natura, incoraggiando la creatività, l'empatia e l'apprendimento precoce dei bambini piccoli in un ambiente di sostegno reciproco, educativo e coinvolgente.

Metodologia

La scuola materna Ringaraja segue il programma accademico nazionale, che rappresenta la base del loro lavoro. La flessibilità e l'apertura mentale del programma accademico nazionale consentono alle scuole materne in Slovenia di adottare elementi provenienti da pedagogie e metodologie alternative. Per questo motivo la scuola Ringaraja ha iniziato a implementare la metodologia Step by Step nel 2009. Nel corso degli anni il programma è stato adottato per intero ed è ora al centro del loro lavoro. Seguendo con attenzione e rispondendo alle esigenze dei bambini, identificando i loro punti di forza e di debolezza, il personale dell'asilo si impegna costantemente per la propria crescita professionale, cogliendo varie opportunità di sviluppo professionale in diverse aree del loro lavoro. Negli ultimi anni l'inclusione, i valori democratici e il rispetto per la diversità sono stati il focus della formazione del personale delle scuole materne. Con un intenso e completo sviluppo professionale, il monitoraggio, la creazione di una comunità di apprendimento professionale, il coaching e la supervisione, la scuola promuove programmi di alta qualità. Si crede infatti che servizi di alta qualità possano essere erogati solo grazie alla continua crescita professionale, riflessione, valutazione, partecipazione e coinvolgimento di tutti gli attori interessati. Un eccellente esempio di come avvenga il coinvolgimento delle varie parti interessate che svolgono un ruolo cruciale nell'educazione, nello sviluppo e nell'apprendimento precoce di un bambino, è rappresentato da come la scuola materna ha avviato il processo di pianificazione della strategia educativa a lungo termine e dalla visione della scuola del processo in cui genitori, insegnanti, comunità locale ed esperti sono stati coinvolti in egual misura.

Impatto

La valutazione delle pratiche quotidiane, dei programmi, degli approcci, delle tecniche e degli strumenti è la base della pianificazione delle attività nella scuola materna Ringaraja. Durante lo sviluppo professionale continuo i professionisti della scuola hanno padroneggiato le loro abilità nel valutare i loro metodi e nel diventare colleghi professionalmente critici nei confronti dei loro colleghi. Tramite osservazioni, monitoraggio e supporto professionale e apprendimento reciproco, la scuola materna valuta e riflette sui propri programmi e approcci al fine di migliorare i propri metodi e raggiungere gli standard di alta qualità di un ambiente ECEC che rispetta i principali valori democratici, diversità e inclusione. Nel processo di valutazione e progettazione, oltre a professionisti ed esperti, sono coinvolti anche i genitori, le famiglie e la comunità locale.

Impatto	<p>Il risultato principale dei metodi a favore delle diversità della scuola materna Ringaraja è che i bambini, i genitori e le famiglie si sentono apprezzati, accettati insieme alla loro unicità e ricevono il sostegno e l'incoraggiamento di cui hanno bisogno. Allo stesso tempo, la diversità all'interno della scuola materna e di ogni gruppo consente ad altri bambini di apprendere e interagire con lingue, culture, abiti, abitudini e sistemi di credenze diverse. La scuola materna Ringaraja sta costruendo una società inclusiva e democratica fin dalla tenera età.</p>
Conclusioni	<p>I vantaggi di offrire servizi ECEC rispettosi delle diversità sono che il team che ruota attorno al bambino cresce professionalmente e personalmente, il che contribuisce a far sì che ogni bambino o famiglia possa esprimere i propri bisogni, contribuire al progetto, essere coinvolto e partecipare.</p> <p>Si può citare il modo in cui il preside ha risposto alla domanda su come dovrebbe essere l'asilo nido rispettoso delle diversità: "<i>...proprio come il nostro! Aperto, positivo, caloroso, rispettoso e innovativo</i>".</p>
Contatto	<p>Kindergarten Ringaraja, Osnovna šola Dobropolje Sito web: www.osdobropolje.si/ringaraja/ Referente: Ms. Cvetka Košir, Direttrice della scuola materna</p>

DIVERSITY



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.